




MOSTRA INTERNAZIONALE
D'ARTE CINEMATOGRAFICA
la Biennale di Venezia 2015
Venezia 72
Cinema

DA TOM HOOPER, REGISTA DE
"IL DISCORSO DEL RE" E "LES MISÉRABLES"

VINCITORE DEL PREMIO OSCAR®
EDDIE REDMAYNE

ALICIA VIKANDER

THE DANISH GIRL

ISPIRATO AD UNA STRAORDINARIA STORIA VERA

FEBBRAIO 2016

[WWW.DANISHGIRL-FILM.COM](http://www.danishgirl-film.com) #THEDANISHGIRLIT #THEDANISHGIRLIT

UNIVERSAL PICTURES

Presenta

una produzione **WORKING TITLE / PRETTY PICTURES**

in associazione con **REVISION PICTURES e SENATOR GLOBAL PRODUCTIONS**

un film di **TOM HOOPER**

EDDIE REDMAYNE ed **ALICIA VIKANDER** in



Con **BEN WHISHAW SEBASTIAN KOCH AMBER HEARD e MATTHIAS SCHOENAERTS**

Prodotto da **GAIL MUTRUX ANNE HARRISON TIM BEVAN ERIC FELLNER TOM HOOPER**

Sceneggiatura di **LUCINDA COXON**

Tratto dal Libro di **DAVID EBERSHOFF**

Co-Producer **JANE ROBERTSON BEN HOWARTH NINA GOLD**

Produttori Esecutivi **LINDA REISMAN ULF ISRAEL KATHY MORGAN LIZA CHASIN**

Direttore della Fotografia **DANNY COHEN, BSC**

Scenografie di **EVE STEWART**

Montaggio **MELANIE ANN OLIVER, ACE**

Costumi di **PACO DELGADO**

Make up e Hair Designer **JAN SEWELL**

Musiche di **ALEXANDRE DESPLAT**

Casting di **NINA GOLD**

Distribuzione: **UNIVERSAL PICTURES**

Uscita Italiana: 4 febbraio 2016

Durata del Film: 120 minuti

Il materiale fotografico è disponibile sul sito www.upimedia.com

<http://www.thedanishgirl-ilfilm.it/>

twitter: [#TheDanishGirl.IT](https://twitter.com/TheDanishGirl.IT) facebook: www.facebook.com/TheDanishGirlIT



Ufficio Stampa Universal Pictures International Italy:

Cristina Casati – cristina.casati@nbcuni.com Marina Caprioli – marina.caprioli@nbcuni.com
Matilde Marinai – Matilde.Marinai@nbcuni.com

The Danish Girl

Note di Produzione

Sinossi

The Danish Girl è la straordinaria storia d'amore tra Lili Elbe e Gerda Wegener, interpretati nel film rispettivamente dall'attore premio Oscar Eddie Redmayne (*La Teoria del Tutto*) e Alicia Vikander (*Ex Machina*), e diretta dal premio Oscar Tom Hooper (*Il Discorso del Re; Les Misérables*).

Copenaghen, 1926. Einar Wegener, sposato con Gerda Wegener, è un apprezzato pittore paesaggista. Anche Gerda è un'artista, meno nota ma comunque valida ed impegnata ritrattista di eminenti cittadini. Il loro è un grande matrimonio d'amore, tuttavia nuove epifanie personali e professionali li faranno allontanare.

Tutto comincia a cambiare il giorno in cui, per completare un ritratto, Gerda chiede a suo marito di posare con un abito femminile. Quest'esperienza è illuminante, perché Einar si rende conto che negli abiti di Lili emerge una nuova consapevolezza, l'espressione del suo vero sé, e comincia a vivere la sua vita di donna. Gerda scopre inaspettatamente di avere una nuova musa ispiratrice, ed un rinnovato fermento creativo. Ma la coppia ben presto si trova di fronte la disapprovazione della società.

Decidono quindi di lasciare la loro terra per una Parigi dalla mentalità più aperta. Qui, la carriera di Gerda continua a prosperare. Il matrimonio della coppia si evolve - e non senza tensioni. Tuttavia Gerda supporta sempre di più Lili durante il suo viaggio da donna transgender. Attraverso l'altra, ciascuna di loro trova il coraggio di essere liberamente sé stessa.

Una produzione Working Title / Pretty Pictures in associazione con ReVision Pictures e Senator Global Productions. Un film di Tom Hooper. Eddie Redmayne, Alicia Vikander. **The Danish Girl**. Con Ben Whishaw, Sebastian Koch, Amber Heard, e Matthias Schoenaerts. Responsabile casting Nina Gold. Musiche di Alexandre Desplat. Make-up e Hair Designer Jan Sewell. Costumi di Paco Delgado. Montaggio di Melanie Ann Oliver, ACE. Scenografie di Eve Stewart. Direttore della Fotografia, Danny Cohen, BSC. Co-produttori, Jane Robertson, Ben Howarth, Nina Gold. I produttori esecutivi sono Linda Reisman, Ulf Israel, Kathy Morgan, Liza Chasin. Basato sul libro di David Ebershoff. Sceneggiatura di Lucinda Coxon. Prodotto da Gail Mutrux, Anne Harrison, Tim Bevan, Eric Fellner, Tom Hooper. Diretto da Tom Hooper.

The Danish Girl

Termini da Conoscere

Cisgender (alias "cis") – Una persona cisgender è qualcuno la cui identità di genere (la consapevolezza interiore di sé stessi come uomo o donna) corrisponde al sesso assegnato al momento della nascita. "Cis-" è un prefisso latino "dalla stessa parte/ entro", ed è quindi un antonimo di "trans-". Il modo più comunemente utilizzato per descrivere le persone che non sono transgender, è semplicemente "non-transgender".

Transgender (alias "trans") - Una persona transgender è qualcuno la cui identità di genere (la consapevolezza interiore di sé stessi come uomo o donna) è diversa dal sesso assegnato al momento della nascita. Transgender è un aggettivo e non un sostantivo; quindi: "Scott è un uomo transgender" è corretto, mentre "Scott è un transgender" non è corretto. Per il plurale, "le persone transgender" è corretto, e "i transgender" non è corretto.

Transizione - La transizione non è una procedura che avviene in un'unica tappa: è un processo complesso che si verifica nel lasso di un lungo periodo di tempo. La transizione è quel processo che affrontano le persone trans per adeguare il loro corpo e la loro espressione di genere alla percezione che si ha di sé. Tale procedura include tutte o alcune delle seguenti fasi che riguardano l'ambito personale, medico e legale: la descrizione del proprio nucleo familiare, le amicizie e l'ambiente lavorativo; l'utilizzo di nomi diversi e di nuovi pronomi; il vestirsi in modo diverso; il cambio delle proprie generalità sui documenti legali; la terapia ormonale; ed eventualmente (ma non sempre) uno o più tipi di interventi chirurgici. Gli esatti passaggi che completano la transizione variano da persona a persona.

Chirurgia per Conferma di Genere - Un termine aggiornato di riassegnazione chirurgica del sesso, una fase medica del processo di transizione, a cui alcune persone trans si sottopongono. Questa terminologia è preferibile alla frase datata "cambiamento di sesso".

LGBTQ - Lesbiche, Gay, Bisessuali, Transgender, Queer / Questioning community.

*Come mostrato in **The Danish Girl**, a Lili Elbe è stato assegnato il genere maschile alla nascita anche se la sua identità di genere era di sesso femminile. Usando la terminologia contemporanea, può essere descritta come una donna transgender; di conseguenza, per descrivere Lili non sono stati utilizzati pronomi maschili. Ogni riferimento a Lili prima della transizione è pertanto definito come segue: "Prima della transizione, Lili viveva come Einar Wegener". Sarebbe inesatto riferirsi a Lili come uomo, ed inappropriato riferirsi a lei come un uomo trans fino al momento della sua identificazione di donna.*

The Danish Girl

Riguardo The Danish Girl

Lucinda Coxon, sceneggiatrice

Paco Delgado, costumista

Amber Heard, attrice ("Ulla")

Tom Hooper, regista / produttore

Eddie Redmayne, attore ("Lili Elbe")

Jan Sewell, make-up e hair designer

Michael Standish, arredatore

Eve Stewart, scenografa

Alicia Vikander, ("Gerda")

Ben Whishaw, attore ("Henrik")

Eddie Redmayne: Questa è una storia di autenticità, identità, e coraggio, ma al suo cuore è una storia d'amore. Riguardo il coraggio che ci vuole per trovare sé stessi - per essere sé stessi.

Tom Hooper: Per me, **The Danish Girl** proprio come *Il Discorso del Re* affronta il tema dei muri che si trovano tra noi e la migliore versione di noi stessi - e come superare quei muri stessi.

Il film racconta la straordinaria storia di Lili Elbe, una delle prime persone al mondo che si è sottoposta ad un intervento chirurgico per conferma di genere, e la potente storia d'amore di due persone che vivono insieme il percorso di Lili. E' il ritratto commovente di un matrimonio che attraversa una profonda trasformazione.

Eddie Redmayne: Si tratta della rappresentazione degli ostacoli che si affrontano nella vita e come, in coppia, si possono superare.

Alicia Vikander: I due protagonisti di **The Danish Girl** sono realmente delle anime gemelle.

The Danish Girl (nell'edizione italiana *La Danese*) è il romanzo d'esordio di David Ebershoff. Pubblicato la prima volta nel 2000, il libro ha vinto il Lambda Literary Award nella categoria Transgender Fiction, tra gli altri riconoscimenti. E' stato tradotto in quasi 20 lingue. I produttori Gail Mutrux ed Anne Harrison, insieme alla produttrice esecutiva Linda Reisman hanno lavorato sul film per oltre un decennio. Gail Mutrux ha opzionato il libro nel 2000, e si è messo subito al lavoro per la sua trasposizione cinematografica, coinvolgendo Linda Reisman nel 2003. Nel 2005 Anne Harrison ha aderito al progetto con il mandato di ottenere la scrittura dell'adattamento cinematografico, per il quale è stata ingaggiata Lucinda Coxon.

Lucinda Coxon: Gail e Anne mi hanno inviato il libro. Quando l'ho letto, mi sono resa conto che la straordinaria storia di Lili era stata travolta dalla portata della storia. Il loro era un momento incredibilmente importante, di quelli di cui non avevo mai sentito parlare. Dopo aver letto il romanzo, ho analizzato un po' più approfonditamente la storia. Quello che mi ha particolarmente colpito è stato che questa era la storia di un matrimonio, di una storia d'amore tra due artiste coraggiose e visionarie. E suppongo che quel che mi ha affascinato è stata la narrazione di una storia universale attraverso un evento molto particolare.

Ad esempio, quando Gerda e Lili - quando lei era ancora un uomo - decidono di lasciare Copenaghen per Parigi, non è solo per la ricerca di una società più liberale, ma assomiglia più al distacco dalla famiglia che crescendo si necessita, alla volta della scoperta del mondo.

Le considero non solo una coppia che si è molto amata, ma anche una coppia di artiste che hanno condiviso la loro creatività. Hanno costantemente cercato di aprirsi l'una all'altra e liberarsi, e la difficoltà è solo una questione di accettazione di un cambiamento all'interno del matrimonio.

Alicia Vikander: Lo script è onesto nel mostrare come a volte dicendo le cose giuste, ci si ritrova.

Eddie Redmayne: E' stata una sfida, un bel pezzo di scrittura.

Lucinda Coxon: Quando si scrive un adattamento, tanto per cominciare si deve amare il materiale, ma poi bisogna assumersene la proprietà. Ho preso giusto degli spunti dal libro di David per rimanere fedele alla storia originale, ma credo che comunque l'essenza del suo libro è assolutamente presente nel mio lavoro. I personaggi sono stati sviluppati e brillantemente rappresentati da David nel suo libro, e questo per me è stato un dono.

Una delle sfide è stata l'intimità tra queste due persone che emerge dalla storia, e che man mano si sviluppa prendendo varie e complicate direzioni. Le loro vite insieme erano insulari, chiuse, fino a quando poi non lo sono più state.

Paco Delgado: E' una storia intima tra artiste che apre delle prospettive completamente nuove. Questa è l'impressione che ho avuto dopo aver letto la sceneggiatura: si assumono costantemente entrambi i punti di vista, seguendo Lili prendere una decisione coraggiosa dopo l'altra.

Ben Whishaw: Quando leggo un copione, seguo la mia reazione istintiva ed emotiva. Ho letto questo script tutto in una volta, a tratti riprendendo fiato. Riflettendoci mi sono reso conto che si trattava di un argomento che raramente è stato affrontato in una grande produzione cinematografica. Ma i temi sono universali: si tratta di una relazione di coppia, e di una persona che sta cercando di essere onesta con entrambi.

L'ho trovata la storia più potente e commovente, come il vaglio che si affronta quando in una coppia uno dei due dice: "Ho bisogno di un cambiamento", e di come la coppia lo affronterà. La

sceneggiatura di Lucinda mostra affetto, speranza, e sensibilità - ma anche che non si tratta certo di 'una passeggiata nel parco'.

Amber Heard: Lucinda ha dato vita ad una storia avvincente con molta grazia. Ha gestito magistralmente il difficile compito di raccontare una storia unica in un modo estremamente umano. Mi è davvero arrivata dritta al cuore. Non ci si immedesima in un solo personaggio: ci si connette a tutti.

Lucinda Coxon: Ho intrapreso un viaggio di scoperta personale con Lili e Gerda, e spero che il pubblico possa fare altrettanto. Per tutto il tempo ho cercato di tenere il passo.

Eve Stewart: sono rimasta colpita dalla delicatezza con cui ci si è avvicinati al tema - da quanto sia stato interessante ritrarre la vena artistica di questa coppia, e da come sia stata influenzata dal loro mondo.

Dopo che la direttrice casting Nina Gold gli ha sottoposto la sceneggiatura di Lucinda Coxon, Tom Hooper ha letto il copione ed ha accettato di far parte del progetto.

Tom Hooper: Nina ha detto: "So di questa grande sceneggiatura provvisoria". Appena l'ho letta me ne sono letteralmente innamorato: ed era il 2008, l'anno in cui stavo preparando *Il Discorso del Re*. Era la migliore sceneggiatura che avessi mai avuto tra le mani. Ho pianto tre volte quando l'ho letta - e io non sono un tipo sentimentale. Da allora è nato il desiderio di farne un film.

Alicia Vikander: C'è sempre una delicata intelligenza emotiva nelle storie raccontate da Tom, quindi se qualcuno avesse dovuto dirigere questa storia d'amore, senza alcun dubbio lui è la persona giusta.

Lucinda Coxon: In un certo senso è stato un bene non aver fatto subito il film. Tom è un regista incredibilmente audace, e voleva fare un film che potesse riguardare le vite di alcune persone. Da autrice, si combatte sempre per difendere il proprio script, ma al fianco di questi colleghi talentuosi ho dato spazio ai loro istinti forti e veri. Solo così il nostro film sarebbe potuto arrivare alle persone.

Paco Delgado: ci sono paesi oggi che culturalmente non sono pronti ad accettare il cambiamento di una persona. Questo film rende omaggio ad una persona eccezionale, ma anche alle persone coraggiose che oggi affrontano quel viaggio.

Amber Heard: Provate ad immaginare la situazione di Lili. Anche ora, in parecchi stati degli USA, si rischia il licenziamento per essere una persona LGBTQ. Lili è un'eroina per sé stessa, per l'individuo; ha scelto qualcosa di nuovo. Sempre più persone oggi lo fanno, ma è triste e terrificante sapere che possono incorrere a delle conseguenze drammatiche.

Eddie Redmayne: E' sconcertante constatare che a distanza di quasi 100 anni dalla storia di Lili, i diritti civili di questo movimento non siano granché progrediti.

Alicia Vikander: Sono molto orgogliosa di raccontare questa storia in un momento in cui le persone iniziano a prendere parte liberamente a questo movimento.

Eddie Redmayne: Bisogna ancora fare un lavoro enorme.

Eddie Redmayne è stato scelto per ritrarre Lili ancor prima che il film avesse ottenuto il "via libera" dai produttori della Working Title Films, Tim Bevan ed Eric Fellner.

Tom Hooper: Fin dalla prima lettura della sceneggiatura ho pensato ad Eddie per il ruolo. Ho detto a Gail Mutrux: "E' la persona con cui voglio fare il film". Avevamo già lavorato insieme in qualche episodio della miniserie *Elizabeth I*. Ma solo dopo averlo diretto nel 2012 in *Les Misérables* della Working Title, gli ho dato il copione in mano.

Eddie Redmayne: Ero impegnato in *Les Misérables*, quando Tom mi disse: "Vorrei farti leggere una cosa". Così Tom mi ha dato la sceneggiatura e mi sono seduto a leggerla, non sapendo nulla al riguardo. Mi ha profondamente commosso; mi ha sconvolto. L'ho trovata straordinariamente appassionante e profonda. Ho detto a Tom avrei voluto raccontare anche io questa storia.

Tom Hooper: Si impegnò a fare il film con me, semmai ne avessi avuto la possibilità.

Eddie Redmayne: Se mi ha intimorito? Certo! Ma tanto mi intimorisce qualsiasi cosa! Ma ho cominciato a rendermi conto che la paura di interpretare un personaggio o di rendere giustizia ad una storia, è stimolante - mi sprona e mi fa lavorare ancora meglio.

Lili Elbe è una donna coraggiosa; è complicata, variopinta, e vibrante. Speravo di essere in grado di immergermi nel suo mondo, per cercare di rivelare le difficoltà incontrate nella sua vita. La cosa emozionante dell'essere un attore è che, con ogni personaggio, si evolve continuamente come persona.

Lucinda Coxon: Ero felice e sollevata quando Eddie ha accettato la parte. Questo è un ruolo di trasformazione, che deve essere affrontato con intelligenza, delicatezza ed abilità. Ho capito fin da subito che con Eddie avremmo fatto centro: si sarebbe preso cura del personaggio ed avrebbe ritratto una Lili sorprendente. Eddie è molto rigoroso e disciplinato; ha svolto per conto suo delle ricerche approfondite sulla storia e sul mondo delle persone transessuali.

Eddie Redmayne: La cosa più importante di tutte, per me, è stata incontrare persone della comunità trans ed ascoltare le loro vite, i loro punti di forza, le loro realtà. Lili ha subito un intervento chirurgico per diventare donna quasi 100 anni fa, ed oggi giorno le persone che vivono

questa transizione sono molto più informate di quanto lo fosse lei all'epoca. Così, ascoltare i membri anziani della comunità, vuol dire conoscere l'esperienza della gente trans di 40-50 anni fa.

Molte delle donne trans con cui ho parlato hanno descritto come, prima della transizione, per sopravvivere nella società, si sono dovute creare dei loro modi di vivere la vita che rispecchiassero la loro identità. Questo significava costruirsi un'impalcatura.

Ogni storia trans è unica ed individuale; non esiste un'esperienza trans. Ma ogni singola persona transessuale che ho incontrato, mi ha rivelato di aver capito fin dall'adolescenza di non appartenere al sesso della propria identità.

Tom Hooper: Eddie ed io siamo stati entrambi enormemente ispirati dall'autobiografia eccezionale e squisitamente scritta da Jan Morris, Conundrum.

Eddie Redmayne: Tom ed io ci siamo immersi nella sceneggiatura e nel suo complicato processo di preparazione alla trasposizione cinematografica. Ho raccolto molte informazioni dal libro di David Ebershoff, e mi sono guardato dentro - per vedere se riuscivo a trovare delle similitudini in me stesso - e ho fatto le mie scelte.

Lucinda Coxon: Eddie durante tutto il percorso è stato affiancato da una dialect coach, Julia Wilson-Dickson e dalla movement choreographer Alex Reynolds, con la quale aveva già lavorato ne *La Teoria del Tutto*.

Eddie Redmayne: Alex è una persona molto capace, e conosce i miei punti di forza. Questo percorso lavorativo insieme ad Alex, serviva a liberare alcuni lati di me stesso. Anche se le movenze sono visibili ed esterne, il nostro è stato anche un lavoro interiore: liberare me stesso per far posto alla storia di Lili, nel modo più autentico possibile.

La fisicità di un personaggio è sempre qualcosa che mi piace ritrarre, perché rappresenta gran parte di quel che siamo. Sono stato sempre attento alla gestualità delle mani. Volevo mostrare alcuni atteggiamenti della vera Lili, anche quando era ancora Einar. Fosse anche solo il modo in cui dormiva? Sì, anche quello.

Tom Hooper: Il linguaggio del corpo, anche con piccoli gesti, doveva far emergere il vero io. Molte conversazioni si sono incentrate su come Lili da donna vivesse all'inizio la vita di Einar, ma avevamo bisogno di seguire un processo di ricerca del vero io, piuttosto che costruire una nuova identità.

Il lavoro di Eddie con Alex sul linguaggio del corpo ha contribuito a sbloccare l'universo emotivo del personaggio.

Eddie Redmayne: Jan Sewell [make-up e hair designer] ed io abbiamo lavorato insieme ne *La Teoria del Tutto*. Jan è molto attenta alle sfumature nel suo lavoro. Lei ed io abbiamo iniziato a valutare le caratteristiche fisiche di Lili quasi un anno e mezzo prima dell'inizio delle riprese.

Jan Sewell: La ricerca è stata interessante, perché la transizione di Lili si manifesta attraverso piccoli cambiamenti. Prima di essere Lili poteva apparire un po' goffa, poi pian piano con piccoli aggiustamenti di trucco le abbiamo apportato femminilità, come del mascara leggero sulle ciglia, e lasciandole cadere delle piccole ciocche di capelli, aggiungendogliene alcune. Eddie ed io ci siamo trovati d'accordo su quelle piccole cose impercettibili, ma che fanno la differenza.

Eve Stewart ha iniziato ben presto il suo lavoro, e Paco Delgado ed io ci siamo attenuti a tutti i suoi riferimenti bibliografici. E' quello che ogni team del design dovrebbe fare: collaborare in modo compatto.

Eve Stewart: Paco ed io ci siamo divertiti da matti. E' stata una gioia portarlo a fare dei sopralluoghi in Danimarca per la scelta delle location, e vedere insieme come la luce danese si sarebbe adattata con i colori e le texture che avevamo scelto.

Tom Hooper: Sono stato molto fortunato ad aver avuto Eve al mio fianco per la realizzazione di **The Danish Girl**. Questo è il nostro quinto progetto insieme. La cosa meravigliosa dei rapporti lavorativi fedeli - come quello con la mia brillante montatrice del film, Melanie Ann Oliver, al nostro sesto progetto insieme - è che sono come un discorso che va sempre più approfondendosi. Più si lavora insieme, più si ottengono risultati audaci; ti rendi conto che, a meno che non debba fare un'osservazione particolare, spesso non hai praticamente bisogno di dire nulla.

Michael Standish: Ho lavorato per la prima volta con Eve nel 1998, in *Topsy-Turvy Sottosopra*. Eve era a capo del dipartimento artistico. Una volta che si fissa su qualcosa, ottiene dei risultati strepitosi. Sappiamo esattamente che ogni oggetto sarà nel posto più appropriato.

La ricerca è essenziale; non solo quella illustrativa - avendo riferimenti visivi per ogni set - ma soprattutto la ricerca di particolari relativi al quel periodo tramite i colloqui con le persone. Per le scene dell'operazione, Eve si è recata alla clinica che ora è a Dresda, costruita sui resti dell'ospedale originale delle donne; l'archivista presso [l'Istituto della Storia della Medicina] Dresda [Università Tecnologica] ha tirato fuori tutte le foto di quel periodo. In questo modo siamo stati in grado di duplicare la sala operatoria effettiva del Dott. Warnekros.

Eve Stewart: Per l'ospedale delle donne, i toni di colore sono di un bianco quasi celestiale.

Michael Standish: Abbiamo affrontato tutto: dalla sensazione che doveva emergere, a quali livelli, e quali dovevano essere i colori dominanti. Abbiamo optato per una gamma di colori che seguisse tutto il percorso in maniera compatta e vincolante.

Jan Sewell: Ogni make-up designer analizza uno script e dà continuità ed approfondimento ai dettagli - cosa che faccio per ogni personaggio in un film. Facciamo sempre più fotografie e finiamo per avere una versione fotografica del film.

Sul set, mentre mi occupavo del suo trucco, Eddie ripassava quella bibbia per ricordare a sé stesso dove era stato e cosa aveva fatto. In più aveva una sua copia personalizzata della sceneggiatura, che aveva addirittura firmato.

Eddie è appassionato, preparato, e preciso – qualità che adoro. E' pronto a sottoporsi a qualsiasi cosa gli viene proposto. Dal mio punto di vista come creativa, è un piacere lavorare con una persona che sperimenta tutto.

Osservava sua moglie mettersi il rossetto, e poi la imitava. Mi guardava mentre truccavo gli altri. Un giorno eravamo seduti vicini, ed era determinato a voler ripetere le stesse movenze nel film – cosa che ha fatto!

Paco Delgado: Eddie prende molto seriamente il suo lavoro, e lavora a stretto contatto con tutti i reparti; lo fa per il personaggio, non per sé stesso, il che ci aiuta tutti a portare a termine il nostro impegno.

Alicia Vikander: La voglia di Eddie di renderle giustizia interpretando Lili, l'ha trasmessa a tutti coloro che hanno lavorato nel film.

Jan Sewell: Aleggiava sempre una certa tensione: quella tipica del pensare di non aver fatto abbastanza, o di poter fare di più.

Eddie Redmayne: Recitare è la ricerca della perfezione con la consapevolezza di non raggiungerla mai.

Tom Hooper: l'ansia di Eddie è il carburante che lo spinge a livelli incredibili di coscienza e di impegno lavorativo. Nel momento della prestazione, esprime una meravigliosa libertà creativa. Questa è una delle cose che fa di lui un grande attore – la capacità di togliersi completamente di dosso l'ansia dal momento in cui si accendono le telecamere.

Eddie Redmayne: Se si è così fortunati ad avere la possibilità di interpretare Lili Elbe e raccontare la sua storia, bisogna essere pronti a dare il massimo. E' un grande privilegio ma allo stesso tempo una grande responsabilità.

Lucinda Coxon: Eddie doveva prepararsi a recitare in tre atti: nel primo, è per la maggior parte Lili prima della sua transizione, e nel terzo e' Lili. La sezione centrale, l'ha tracciata con enorme talento.

Alicia Vikander: Eddie ha individuato con grande delicatezza quanto Lili dovesse reprimere prima della transizione. Si deve esser sentita come in catene.

Eddie Redmayne: Quanto all'aspetto fisico, c'è la Lili che vive nel corpo di Einar, e la Lili che scopre sé stessa – abbattendo quei muri che si erano innalzati intorno a lei.

Paco Delgado: Il risultato che volevamo ottenere era quello di una donna vera, non una artefatta, utilizzando poco trucco. Per evitare una caricatura, abbiamo sperimentato forme, colori ed acconciature - e Lili stessa doveva sentirsi a proprio agio nel look, scegliendo ciò che le stava meglio. Cosa esalta la donna? In un primo momento è un eccesso di femminilità, seguito da - dopo aver acquisito fiducia – una certa naturalezza. La sequenza della sala da ballo è in un certo senso un primo tentativo con un abito elegante, che a poco a poco le appartiene sempre più. Questo è l'approccio che abbiamo scelto per i vestiti e per l'acconciatura.

Eddie Redmayne: la iper-femminilizzazione è un concetto che mi hanno descritto alcune donne trans. Nelle prime fasi della transizione, si iniziano ad indossare gli abiti del genere a cui ci si sente di appartenere. Alcune persone l'hanno descritto come il passaggio all'adolescenza, quando si ostenta col trucco o con un abbigliamento più succinto o addirittura una parrucca. Si cerca di svelare la propria identità. Ho parlato molto con Jan su questo argomento.

Lucinda Coxon: Lili non ha necessariamente bisogno di emergere apparendo come una donna bellissima; nella fattispecie, Eddie è bello nel ritratto di Lili. Ma quel che Eddie doveva fare, era entrare nella testa di Lili, trovare il suo spirito, il suo umorismo, e la sua vulnerabilità - e la cosa più bella è come è riuscito ad esprimere le difficoltà dell'emergere in una nuova identità, tornando in un certo senso ad essere un adolescente.

Eddie Redmayne: Quando Gerda le ha dà la possibilità di vestirsi con abiti femminili, Lili si illumina. Quando entrano nella sala da ballo, c'è stato quello che un amico ha descritto come 'un brivido di fusione' - ma anche l'emozione di vivere un nuovo ruolo, soprattutto quando incontra Henrik.

Alicia Vikander: Lili e Gerda sperimentano l'emozione dell'indulgenza come una squadra, ma poi Gerda si sente messa da parte quando Lili vive i suoi momenti con Henrik.

Ben Whishaw: Il loro incontro non è liberatorio solo per Lili, ma lo è anche in qualche modo per Henrik. Tra i due nascono momenti di grande tenerezza, perché entrambi non possono esprimere apertamente chi sono e come si sentono. Le persone LGBTQ a quell'epoca dovevano trovare dei modi indiretti per interagire, magari parlando in codice.

Eddie Redmayne: Alcune donne trans mi hanno detto di non sentire il bisogno di integrarsi, o di mettersi in luce. Ma per il nostro racconto, ci sono stati momenti in cui Lili lo fa. Il suo voler andare al ballo fa parte del suo progresso.

Ben Whishaw: Nel corso della storia, diventa abbastanza evidente che Henrik e Lili vogliono cose diverse.

Ora abbiamo una comprensione più chiara dei problemi. Ma è stato un punto focale non apportare modernità, per rimanere fedeli al periodo.

Eddie Redmayne: Verso la fine del film, Lili non indossa più la parrucca rossa della sala da ballo, ma lascia sciolti i suoi capelli e trascura il trucco— appare così evidente il suo sentirsi a proprio agio.

Certo, io sono cisgender, una persona non-transessuale. La prima volta che ho camminato sul set nei panni di Lili, mi sono sentito osservato e giudicato. Ero in un ambiente sicuro, ma mi sono reso conto di come si debbano sentire le persone transessuali o le persone la cui sessualità è non conforme al genere.

Ho iniziato quest' esperienza da profondo ignorante. Non mi rendevo conto che il genere e la sessualità non sono correlate. Non ho capito il concetto di fluidità e mutevolezza sia del genere che della sessualità. Ogni giorno, tutto ciò che riguardava questo processo è stato un insegnamento.

Le persone che ho incontrato, e le loro esperienze che hanno condiviso con me, mi hanno cambiato. Ed esprimo loro tutta la mia gratitudine.

Amber Heard: Eddie si è messo a nudo, ma allo stesso tempo ha assunto varie sfaccettature. Guardarlo ci toglieva il fiato, fin dalle prove: mostrava la purezza e le sfumature di ogni dettaglio fisico. Ci ha messo tanto impegno per capire i lati emotivi della femminilità.

Ben Whishaw: Eddie ha ritratto Lili nel modo più completo possibile: con onestà e duro lavoro, stando attento alle movenze ed al portamento. Lavorando con Eddie, ho sentito che la sua performance veniva proprio dal profondo.

Alicia Vikander: Recitando alcune scene con Eddie, mi veniva voglia di conoscere meglio Lili, perché era davvero reale. E' stata una gioia lavorare con Eddie perché non sapevo mai veramente quale direzione avrebbe preso la ripresa successiva: ascoltavo e reagivo seguendo un lavoro di squadra.

Paco Delgado: Il film è anche la storia di un cambiamento di qualcun altro: Alicia Vikander ci mostra l'apertura mentale di Gerda ed il suo incoraggiamento a Lili. Anche lei va verso l'ignoto. Gerda è pronta ad amare nuovamente, ma perde la persona che ama profondamente.

Eve Stewart: Sostiene l'amore della sua vita durante l'intero viaggio, dimostrando un immenso amore e fedeltà.

Tom Hooper: Il nostro film esplora l'amore incondizionato, una generosità ed una compassione che è veramente rara. Durante le riprese, il livello di compassione di Gerda è stato il nostro principio guida, splendidamente rappresentato nella sceneggiatura di Lucinda.

Alicia Vikander: Gerda è consapevole del fatto che il loro rapporto sarebbe potuto cambiare, che avrebbe dovuto rinunciare per sempre alla persona che ama più di ogni altra cosa al mondo. E malgrado ciò è meraviglioso come Gerda sproni Lili ad intraprendere la transizione.

Amber Heard: Davvero, quel che fa Gerda, è la dimostrazione dell'amore vero. Alicia è un'attrice di talento, e mi è piaciuto molto lavorare con lei.

Eddie Redmayne: Alicia è un'attrice formidabile, ed interpreta un essere umano straordinario con tanta vivacità e vitalità.

Tom Hooper: Alicia ha davvero un gran cuore, e ne ha messo molto in **The Danish Girl**. Spero di esser riuscito a mostrarlo.

Eddie Redmayne: Non dimenticherò mai la sua audizione: abbiamo letto una scena insieme, e quando mi sono rivolto verso Tom, stava singhiozzando. Ho pensato: "Colpito!" Sette o otto mesi prima dell'inizio delle riprese, lei, Tom ed io abbiamo cominciato ad avere delle lunghe, lunghe conversazioni sui personaggi e sui libri Man Into Woman e La Danese (The Danish Girl).

Si parla spesso di Alicia per il suo passato da ballerina, e la sua postura. Ma non è solo questo: ha anche la capacità di andare a toccare le emozioni con una naturalezza sbalorditiva.

Tom Hooper: La formazione di danza di Alicia amplia la sua capacità di trasmettere forza e disciplina.

Jan Sewell: Gerda è un personaggio forte nella sceneggiatura, ma Alicia ne ha fatto uno suo. La vera Gerda è piuttosto robusta, cosa che Alicia non è. Ma è il ritratto di una donna molto forte, caratteristica che invece appartiene ad Alicia.

Alicia Vikander: Gerda si prende cura di Lili, al punto di sacrificarsi – che in realtà non considera un sacrificio, in nome di un amore così evidente.

Tom Hooper: Gerda rappresenta la forza dell'amore che rende possibile il cambiamento.

La produzione è iniziata nel febbraio del 2015. L'unità era piazzata presso gli Elstree Studios nel Regno Unito - dove gli interni, tra cui l'appartamento di Parigi della coppia, sono stati ricreati nei

teatri di posa – mentre le riprese delle location esterne hanno portato il cast e la troupe in giro per la Gran Bretagna, così come a Copenaghen e Bruxelles.

Tom Hooper: siamo stati supportati da una squadra di livello mondiale a Copenaghen - una squadra fantastica e delle strutture ricettive che ci hanno fornito tutto ciò che volevamo e di cui avevamo bisogno. E' una città straordinaria, e molto ben conservata. Eravamo entusiasti fin dal primo giorno, e siamo riusciti a girare con gli stessi ritmi di Londra, ottenendo la stessa qualità.

Eddie Redmayne: Abbiamo imparato molto dalla troupe danese. Sono stato contento di aver girato delle scene lì, e ho anche avuto modo di incontrare uno dei parenti di Lili. Adoro Copenaghen. C'è bellezza e quiete - e ha una luce molto particolare.

Jan Sewell: Danny Cohen [Direttore della Fotografia] ha lavorato splendidamente, trovando la giusta illuminazione e le perfette angolazioni per Lili.

Tom Hooper: C'era una certa austerità a Copenaghen, che mi ha fatto capire da dove veniva Lili quando viveva come Einar.

La più bella sorpresa sono stati gli artisti di supporto, le comparse; Copenaghen è piena di attori in cerca di visibilità. Ognuno di loro ha fatto una bella performance per la sequenza del ballo, che abbiamo girato allo Charlottenborg Palace.

Jan Sewell: Siamo stati in grado di dare alle comparse un look meraviglioso, ed abbiamo avuto molte chiamate aggiuntive.

Tom Hooper: Abbiamo reclutato comparse transessuali, ed attori transgender a cui abbiamo affidato un ruolo nel film.

E' sorprendente quanto sia integro il centro della città, che ci ha offerto un posto più bello dell'altro per le riprese. Il mio preferito è probabilmente il porto principale, dove abbiamo ricreato la sua gloria del 1920, completo di barche a vela, pescatrici e cappelli realizzati col giornale.

Mi è molto piaciuta anche la Royal Danish Academy of Fine Arts, nei pressi del canale principale, il Nyhavn; è stato emozionante girare nella scuola di Belle Arti, dove la coppia aveva effettivamente studiato. E' lì che si sono incontrate.

Michael Standish: Susannah Brough [artista di scena] ha avuto il compito sovrumano di supervisionare i dipinti, e ce ne sono centinaia nel film. La creazione dei dipinti è particolarmente complessa. E' come seguire un fiume in piena, perché finché non abbiamo iniziato, nessuno sapeva quale sarebbe stato il risultato finale. Ci siamo emotivamente legati con gli artisti originali.

Eve Stewart: La conoscenza personale di Eddie per l'arte è stata un vantaggio, in quanto sia lui che Alicia si sono dovuti preparare duramente per essere in grado di dipingere per davvero.

Alicia Vikander: Non ho mai saputo dipingere. Gli artisti mi hanno preso sotto la loro ala, e mi hanno iniziato a far esercitare col carboncino. Ero intimorita, ma piano piano iniziava a piacermi. Una delle cose meravigliose nel fare un film, è riuscire a provare delle cose che normalmente non faremmo.

Michael Standish: Susannah ha scelto le tonalità, ed abbiamo convocato dei pittori di grande esperienza per ottenere degli ottimi lavori. Abbiamo dovuto fare degli adattamenti, abbiamo cambiato il dipinto dell'eroe che apre il film, per farlo come voleva Tom Hooper. Ma alla fine, si entra in una galleria d'arte realizzata da loro, che fa venire i brividi.

Paco Delgado: Quando fai un film con Tom, ti dice cosa vuole dai personaggi lanciando solo delle idee: non si limita a dire "la voglio vestita di rosso, con una gonna ed una camicetta ...".

Amber Heard: Durante il nostro primo incontro, abbiamo parlato di una scena specifica. Non c'è mai stata una volta che abbia detto come voleva che apparisse un personaggio. Gli unici appunti che faceva riguardavano ciò che quel personaggio aveva in mente.

Ben Whishaw: Le scene si evolvono al momento, cambiando spesso sullo stesso set. Non ero sorpreso, ma stupito dall'attenzione che Tom dava ai dettagli.

Paco Delgado: Si entra in un processo intellettuale con Tom: che tipo di persona deve essere ritratta, il come e il perché. Questo ti sprona a dare il meglio e lavorare più intensamente.

Eddie Redmayne: Tom segue un certo rigore nel modo in cui lavora. Considera tutte le opzioni, e tuttavia acconsente un'ampia libertà creativa. Si affida totalmente all'istinto.

Jan Sewell: Tom tiene molto all'immagine e vuole vedere tutto prima di riprendere con la telecamera, che poi è così che dovrebbe essere. Se non posso mettergli un attore di fronte, faccio delle foto e glielo mostro.

Eddie Redmayne: Per essere un buon attore cinematografico, bisogna essere molto rilassati perché le telecamere riprendono tutto. Eppure, tutto ciò che riguarda il processo di produzione cinematografica lo trovo profondamente non-rilassante. Quindi, per rendere al meglio il mio lavoro, devo avere la libertà di mandare tutto all'aria, e riprovare le cose che non mi riescono. Alcuni registi non lo permettono, mentre Tom assolutamente mi lascia questa libertà. E inoltre, è un acuto osservatore: non gli sfugge nulla di ciò che si sta facendo, ma lo rimette in discussione oppure lo incoraggia.

Amber Heard: Tom vede tutto: "Hai intenzione di fare questo?"

Ben Whishaw: "Che cosa succede con quella battuta? Non è così". E realizzo: "In effetti neanche io dico che è così". Molto spesso è una cosa che non accade con i registi, perché magari pensano a tante cose. Mentre Tom è capace di farlo.

Alicia Vikander: Tom è attento a tutti i passaggi della produzione, ed ha anche un certo intuito emotivo.

Eddie ed io a volte ci siamo bloccati, per cercare di fare le cose al meglio. Tom è quel buon regista che entra nella stanza e ti dà un piccolo input che da solo è certo che cambierà l'andamento della scena. Questo è successo tante volte: la piccola annotazione che ci dava era la chiave che ci serviva. Ha il quadro completo sott'occhio, e sa di cosa abbiamo bisogno.

Amber Heard: E' un perfezionista che ti spinge a fare del tuo meglio; preferisco di gran lunga lavorare per un perfezionista piuttosto che con un'alternativa. Conosce tutti gli aspetti tecnici della regia, ed è molto bravo a raccontare delle storie umane: non perde mai di vista i personaggi. E' raro lavorare con una persona come lui, e quando accade si fa di tutto per non deluderlo.

Nel libro, Ulla è una cantante lirica, ma nella sceneggiatura è una famosa ballerina classica. Non sono un'attrice ballerina, perciò mi sono dovuta allenare per sei ore al giorno. Georgina Connolly, una ballerina eccezionale, ha fatto sì che l'imbranata che ero si è trasformata per lo meno in una persona che sa fare una paio di movimenti. Ho apprezzato la disciplina, ed avere quella connessione fisica al mio personaggio è stato gratificante - e, si dorme bene dopo aver ballato per sei ore!

Lucinda ha descritto molto bene Ulla come colei che rappresenta l'emergente Jazz Age. Ulla l'incarna perfettamente per il suo modo di essere vivace, a volte esagerato, amante del divertimento, ed energica. E' sempre radiosa e fa tutto col cuore. E' stato facile appassionarsi al personaggio quando l'ho letta, e spero che la gente faccia altrettanto quando la vedrà sul grande schermo.

Si potrà anche notare perché è vicina a Lili e Gerda, e perché loro le vogliono bene. Non si è mai permessa di giudicare Lili. Prova un affetto incondizionato verso entrambe.

Alicia Vikander: Questo è uno dei miei pezzi preferiti della storia: loro come coppia entrano a far parte di questo centro culturale e sono molto vicine ad Ulla.

Eddie Redmayne: Amber apporta una carica meravigliosa di energia a questo personaggio audace. Ho avuto delle conversazioni molto interessanti con lei.

Amber Heard: Ulla si presenta con un abbigliamento un po' differente, con dei monili strepitosi, che rappresentano la nuova cultura emergente Bohémienne europea, tesa ad una vita anticonformista. Per le donne, il cambiamento non è evidente solo nell'abbigliamento – si abbassa il punto vita con la cintura, e si alzano gli orli - ma nelle loro aspettative e nei loro atteggiamenti. Le donne stesse rappresentano il cambiamento della società.

Con Paco Delgado, ho cercato di fare in modo che Ulla fosse un passo avanti coi tempi, pur sempre inserendola organicamente nella storia; è famosa, e può godere di molti privilegi. Ad un certo punto, Paco mi ha messo un foulard intorno al collo per vedere se la tonalità fosse giusta per me, e semplicemente è diventato il mio vestito.

Alicia Vikander: Gerda non è una femminuccia: è molto femminile. Mi piace il fatto che tende a mettersi tutto ciò che le è più comodo in base a quello deve fare; non credo che le importi avere le scarpe all'ultima moda.

Tutte le sensazioni che ho provato calandomi nel personaggio, Paco le ha messe nel mio abbigliamento, a completamento del personaggio di Gerda. Questo è uno dei migliori e più utili strumenti per un attore.

Jan Sewell: I colori scelti da Paco sono sensazionali. Nel 1920 le donne si sentono più libere, ed iniziano a prendere le distanze dal look Edoardiano - che è come ha esordito il personaggio di Alicia, Gerda. Poi Alicia indossa una parrucca corta quando Gerda si taglia i capelli. Nella storia, diventa un po' più celebre.

Tom Hooper: Oltre alla pittura, Gerda cura le illustrazioni per alcune riviste di moda francesi. Le foto sono la testimonianza che è più avanti del suo tempo, e Paco credo che l'abbia evidenziato.

Alicia Vikander: Quando Gerda arriva a Parigi, sperimenta: si trova in una città che indulge e incoraggia le persone ad esprimersi. I vestiti iniziano a riflettere i suoi dipinti in un certo senso.

Eddie Redmayne: Tra le due Guerre emerge il divertimento e la scoperta - e la questione urgente: di fronte a tanta morte ed alla brevità della vita, si inizia a sottolineare la consapevolezza che si vive una volta sola. Come si intende viverla? Si vuole vivere all'ombra, o in maniera autentica? Molto spesso gli artisti sono in prima linea per il cambiamento, ma soprattutto per la sperimentazione e la libertà.

Paco Delgado: All'inizio del film, sono una coppia di sposi in una società repressa della Danimarca, e ciò si riflette nelle forme più Edoardiane. Quando vanno a Parigi, emerge il colore ed il cambiamento.

Michael Standish: La tavolozza dei colori diventa più ricca ed esuberante per Parigi, soprattutto con il successo dei ritratti di Lili per mano di Gerda. E' come un fiore che sboccia dopo essere stato annaffiato.

Eve Stewart: Ci sono colori pastello e colori caldi a Parigi. Ho immaginato che la Parigi dove sbarca la coppia è più femminile; mi sono ispirata allo stile liberty dell'Art Nouveau parigina.

Eddie Redmayne: La femminilità dell'architettura dell'Art Nouveau, è forse una reazione alla guerra? Parigi ha subito un grande cambiamento a partire dalla fine del XIX° secolo. La questione dell'identità e del genere iniziava a porre degli interrogativi.

Paco Delgado: La scoperta personale di Lili si riflette nella scelta di una società più libera; a Copenaghen, la società – pur avendo un lato Bohémien - in realtà non è adatta a lei. Quella è stata anche una guida all'estetica per noi.

Michael Standish: Nelle scene della Danimarca, la tavolozza dei colori è raffinata e minimale soprattutto negli interni. Lili, quando vive come Einar, lavora in un ambiente leggermente più oscuro.

Alicia Vikander: Si tratta di due persone che esprimono delle intense emozioni a porte chiuse, quindi si avverte un certo senso di claustrofobia. Eddie ed io abbiamo davvero condiviso degli spazi limitati nello studio, che ci hanno consentito però di scavare in profondità il rapporto.

Paco Delgado: Tom voleva che Lili fosse introversa quando viveva come un uomo, ed in una delle prime immagini di Lili come Einar, appare come un uomo costretto in un abito pesante con un colletto alto e rigido.

Eddie Redmayne: Questo è l'abbigliamento dell'epoca – con dei colletti incredibilmente inamidati e degli abiti molto formali. A mio avviso ha contribuito a sviluppare la rigidità di Lili.

Paco Delgado: Quel tipo di vestito si usava quasi come un'armatura; era la protezione contro il mondo, ma imprigionava anche le emozioni.

Lili spiega che fin dalla sua infanzia era certa che qualcosa sarebbe dovuto accadere. Ma che di fatto ha soffocato quest'idea, immagino come un meccanismo di difesa.

Lucinda Coxon: Secondo me, anche attraverso la pittura. Quando dipinge come Einar, le sue opere sono 'controllate', e talvolta fredde.

Tom Hooper: La mancanza di variazione del soggetto e la dourness dell'arte ... sono un processo di continuo ri-occultamento, di chiusura.

Alicia Vikander: La sua è un'arte molto dettagliata, diversa da quella di Gerda, anche se non così tanto all'inizio quando Gerda eseguiva ritratti.

Eve Stewart: Per le scene di Copenaghen, mi sono concentrata sui colori che Lili usa prima della transizione, e su quelli di un artista danese di nome Vilhelm Hammershøi.

Tom Hooper: le tonalità di Hammershøi vanno dal blu al grigio. Una volta che si entra nel suo mondo, si scopre quanto sia incredibilmente ricco; la bellezza emerge in ogni dettaglio.

Eve Stewart: L'arte danese esprime spesso solitudine: si lascia molto spazio intorno ai soggetti.

Tom Hooper: C'è una grande quantità d'espressione artistica di quel periodo, che mi ha aiutato a trovare i toni giusti per la prima parte del film.

Alicia Vikander: Le protagoniste si conoscono alla scuola d'arte, essendo entrambe delle artiste. Ma all'inizio Gerda fa fatica ad emergere in quel mondo. C'era quel vecchio pregiudizio che diceva che una donna non sarebbe mai stata una brava artista come invece lo erano gli uomini. Avendo Lili come sua modella ed in un certo senso musa ispiratrice, Gerda trova la sua ispirazione personale, la sua espressività, ed è diventata l'artista che ha sempre pensato di poter essere. I dipinti esprimono sempre lo stato d'animo dei nostri personaggi, nelle diverse fasi della loro vita.

Eddie Redmayne: Se si osserva il lavoro di Lili prima della transizione, i dipinti sono molto ordinati e della vecchia scuola – e riscuotono più successo delle opere di Gerda. La pittura di Gerda è più sgargiante, piena e viva. Lili dipinge in maniera meticolosa, come se lei non osasse ancora liberare sé stessa.

Alicia Vikander: Deve essere un piacere immenso sentirsi liberi di amare, di essere sé stessi – ed al contempo deve esser piuttosto difficile realizzare che c'è una parte di te che hai nascosto per così tanto tempo.

Lucinda Coxon: La loro è una vera e propria alleanza: due artiste che supportano la carriera dell'altra. Gerda è per molti versi avanti coi tempi, ed è un'icona per la generazione di donne a venire.

Il rapporto con Gerda è sempre stato libero ed intenso – ricco di una passione non necessariamente di natura sessuale.

Se Lili fosse nata 20 anni prima, dubito che avrebbe potuto effettuare la transizione. Solo le ricerche fatte in tema di sessualità e genere in Germania a quel tempo l'ha resa possibile. E' stato anche un periodo impressionante per l'evoluzione della chirurgia; con la prima guerra mondiale, la medicina ha fatto grandi passi avanti, e così sono aumentati gli interventi chirurgici. Dopo Lili, i medici di Dresda hanno fatto molti progressi.

C'è un libro, Man Into Woman, che a livello nozionistico è l'autobiografia di Lili, anche se penso che sia un lavoro fatto a più mani ed in alcuni tratti sia finzione.

Eddie Redmayne: Abbiamo una panoramica dettagliata fatta da alcuni storici brillanti in Man Into Woman. Il libro raccoglie gli scritti di Lili, ma i nomi sono stati cambiati e le date sono state modificate. Non si capisce quanto ci sia della vera Lili, e quanto invece sia frutto della fantasia dell'autore su Lili.

Lucinda Coxon: Ma a lei è chiarissimo il sentirsi donna. Questo concetto va oltre la libertà di espressione, questo è un concetto all'avanguardia.

Quando Lili nei panni di Einar posa per Gerda, il vestirsi da donna la mette a proprio agio, dandole un senso di appartenenza. E' l'inizio del cambiamento, ma non volevo che sullo schermo apparisse come un momento destabilizzante. Invece, si alimenta e cresce in uno spazio che hanno creato nel loro rapporto, che gestiscono fino a quando diventa incontrollabile. Perché poi entrambe inizialmente cercano di reprimerlo? Perché nel 1920 non esisteva il termine "transgender" o qualcosa di simile, e Lili non vede questa sua natura riflessa da nessun'altra parte.

Alicia Vikander: Gerda attraversa questo momento insieme a Lili, come una coppia, senza avere alcun riferimento.

Eddie Redmayne: Non c'erano predecessori di cui erano a conoscenza.

Paco Delgado: I vestiti si assegnano in base al genere; questo è ciò che appare e che ci definisce. L'idea che le calze siano un accessorio femminile – un cliché di quel periodo – non consentiva agli uomini di indossare tali indumenti delicati, dato che l'abbigliamento maschile era fatto con tessuto grezzo, proprio perché potevano anche danneggiarsi. Penso che sia scattato qualcosa nella mente di Lili quando Gerda le porta le scarpe, il vestito e le calze che deve indossare.

Alicia Vikander: Nella scena in cui posa, nasce la prima consapevolezza; entrambe vedono Lili per la prima volta.

Lucinda Coxon: Prima che Lili potesse essere lei stessa, il mito della creazione a cui lei, come Einar, e Gerda avevano aderito, apparteneva al passato; se si osservano i dipinti di Gerda, Lili è una donna assolutamente idealizzata - è difficile l'identificazione con una persona reale. Successivamente, si rendono conto che devono preoccuparsi di quello che mostrano, come un lascito per il futuro.

Scrivere la sequenza della sala da ballo mi ha reso piuttosto nervosa; Lili va ad un evento proprio come Lili, anche se altri potrebbero riconoscerla in modo diverso. All'inizio, è più solo frutto della complicità della coppia, ma poi c'è una vera e propria paura di una catastrofe. Si va oltre qualsiasi loro previsione o aspettativa.

Ben Whishaw: E' qui che il mio personaggio, Henrik, si mette in mostra: è anche attratto da ciò che non è chiaro. L'ambiguità infatti è ciò che attrae sia Henrik che Lili.

Alicia Vikander: Gerda, è durante le conversazioni della mattina dopo con Lili, che si rende conto della profondità di ciò che stanno attraversando insieme.

Lucinda Coxon: Le storie radicate nella verità, come quella di Lili, non sono mai solo eroiche o tragiche. Abbiamo voluto raccontare la storia completa, mostrando cosa è accaduto sia a Gerda che a Lili. **The Danish Girl** è certamente una storia d'eroismo, ma loro sono persone in anticipo sui tempi, e questo si riflette in ciò che il progresso della medicina aveva o non aveva raggiunto. La tragedia entra nella storia non a causa della sovraesposizione di qualcuno.

Alicia Vikander: Gerda sa che Lili potrebbe non farcela. Ma si rende anche conto che la persona che ama più di ogni cosa sta cadendo nella spirale emotiva peggiore e più oscura, ed in questo stato di ansia e dolore qualcosa va fatto.

Lucinda Coxon: Ci sono persone che pensano che il dottor Warnekros sia colpevole di terribile ambizione, o che si fosse illuso dei risultati attesi. Ma è un pioniere; non ha a disposizione tutti gli strumenti utili, e tutte le competenze necessarie del processo. Quello che è certo, a mio avviso, è che se Lili non avesse avuto le possibilità di diventare sé stessa, si sarebbe suicidata. Detta così Warnekros le ha salvato la vita.

Tom Hooper: Non smetterò mai di dire quanto sia stata coraggiosa a sottoporsi in quel periodo ad un tale intervento chirurgico. Prima dell'avvento degli antibiotici, prima della penicillina, dove il rischio infezioni era altissimo e le terapie erano appena in fase iniziale di ricerca e comunque estremamente pericolose. Lili ha dimostrato una forza straordinaria nell'affrontare tutti questi rischi.

Eddie Redmayne: Il suo coraggio è diverso da qualsiasi cosa io possa immaginare. Un mio amico l'ha descritto come la disponibilità di Lili a fare qualsiasi cosa pur di vivere una vita autentica.

Lucinda Coxon: E' un onore presentare questa storia ad un pubblico più ampio, andando a toccare le coscienze di tutto il mondo.

*Le riprese principali di **The Danish Girl** sono terminate il mese di Aprile del 2015. La post-produzione è terminata nel Settembre 2015, data che segna il culmine dell'odissea della storia durata 15 anni, sullo schermo.*

Alicia Vikander: Credo che tutti coloro che usciranno dalle sale dopo aver visto questo film, saranno toccati dal viaggio di Lili. E' una storia d'amore tra due persone, ma soprattutto una storia d'amore che ci insegna ad amare noi stessi.

Eddie Redmayne: Anche se questa è la particolare storia di una donna molto determinata a trovare la propria strada per essere sé stessa, sento che tutti noi abbiamo delle barriere davanti. Dobbiamo affrontarle? Abatterle? Oppure – nel peggiore dei casi - conviverci? L'audacia ed il coraggio che ci vuole per essere sé stessi, non devono essere mai sottovalutati.

IL CAST ARTISTICO

EDDIE REDMAYNE (Lili)

Per la sua interpretazione del celebre astrofisico Stephen Hawking nel film della Working Title e Focus Features “La Teoria del Tutto” (*The Theory of Everything*), Eddie Redmayne ha ricevuto l'Oscar, lo Screen Actors Guild Award, il BAFTA Award ed il Golden Globe come Miglior Attore. Il film, diretto da James Marsh, ha ricevuto cinque ulteriori candidature agli Oscar, tra cui Miglior Film e Miglior Attrice (Felicity Jones), oltre a molti altri riconoscimenti in tutto il mondo.

Il Signor Redmayne nel 2012 è stato nominato ai BAFTA come Rising Star per la continuità della sua mole di lavoro. Successivamente, ha condiviso una nomination agli Screen Actors Guild Award con i suoi colleghi attori per la sua performance nel film dello stesso regista di **The Danish Girl**, Tom Hooper, *Les Misérables* per la Miglior Interpretazione di un Cast in un Film. Il film della Working Title è stato candidato ad otto premi Oscar tra cui Miglior Film, vincendone tre; aggiudicandosi altresì tre Golden Globe tra cui Miglior Film. Per il suo ritratto di Marius, il Signor Redmayne è stato nominato per un Evening Standard British Film Award, ed un MTV Movie Award.

Ha recitato in diversi altri film, tra cui “Marilyn” (*My Week with Marilyn*), di Simon Curtis interpretando la "mia" parte della storia, nei panni di Colin Clark al fianco di Michelle Williams in veste di Marilyn Monroe; *Savage Grace* di Tom Kalin, accanto a Julianne Moore; *Elizabeth: The Golden Age* di Shekhar Kapur, sempre per la Working Title, con Cate Blanchett nei panni della Regina Elisabetta I; “Symbiosis – Uniti per la Morte” (*Like Minds*) di Gregory Read, con Toni Collette e Tom Sturridge; *The Yellow Handkerchief*, diretto da Udayan Prasad, interpretato da Kristen Stewart; “L’Altra Donna del Re” (*The Other Boleyn Girl*) di Justin Chadwick; *Glorious 39* di Stephen Poliakoff; *Powder Blue* di Timothy Linh Bui; “Black Death – Un Viaggio all’Inferno” (*Black Death*) di Christopher Smith; *Hick* di Derick Martini; “The Good Shepherd – L’Ombra del Potere” (*The Good Shepherd*), di Robert De Niro nel ruolo del figlio dei personaggi interpretati da Matt Damon ed Angelina Jolie; e “Jupiter Ascending – Il Destino dell’Universo” (*Jupiter Ascending*) di Andy e Lana Wachowski.

Nativo di Londra, l’attore si è fatto notare anche a teatro. Per il suo debutto a Broadway nel ruolo di Ken al fianco di Alfred Molina nei panni del pittore Mark Rothko in *Red* di John Logan, e per la regia di Michael Grandage, ha vinto il Tony Award come Miglior Attore di un’Opera Teatrale; la produzione ha vinto sei Tony in tutto, tra cui Migliore Opera Teatrale. Il Sig. Redmayne ha inoltre ricevuto un Theatre World Award ed una nomination ai Drama Desk Award; e per la precedente messa in scena della produzione a Londra, alla Donmar Warehouse, ha vinto l’Olivier Award come Miglior Attore Non Protagonista.

Altri sue partecipazioni nei teatri britannici includono: il ritratto di *Riccardo II* dell’opera di Shakespeare, ancora una volta diretto da Michael Grandage alla Donmar Warehouse; *Now or Later* di Christopher Shinn, presso il Royal Court Theatre, per la regia di Dominic Cooke; e la messa in scena dell’opera di Edward Albee diretta da Anthony Page all’Almeida Theatre, *The Goat or Who is Sylvia?*. Quest’ultima produzione ha consegnato al Signor Redmayne il Critics Circle Theatre Award e l’Evening Standard Award come Outstanding Newcomer.

Tra i suoi crediti televisivi degni di nota si possono annoverare un ruolo nella miniserie della BBC *Birdsong*, diretta da Philip Martin; in *Tess dei D'Urbervilles*, diretto da David Blair; e ne *I Pilastrini della Terra*, diretto da Sergio Mimica-Gezzan. La sua prima apparizione in una miniserie è stata in *Elizabeth I*, che segna anche il suo primo lavoro con il regista di **The Danish Girl**, Tom Hooper.

Il Signor Redmayne sta attualmente girando il tanto atteso “Gli Animali Fantastici: Dove Trovarli” (*Fantastic Beasts and Where to Find Them*), interpretato da Newt Scamander, per la regia di David Yates da una sceneggiatura di J.K. Rowling.

ALICIA VIKANDER (Gerda)

Considerata una delle attrici più promettenti della sua generazione, Alicia Vikander è stata un talento tenuto d'occhio negli ultimi cinque anni nell'ambito cinematografico, ottenendo il riconoscimento internazionale.

È stata nominata una delle Shooting Stars, in rappresentanza della sua nativa Svezia, al Festival Internazionale di Berlino del 2011; ed è stata nominata Star Nascente allo Stoccolma Film Festival del 2010.

A questi riconoscimenti hanno fatto seguito la sua performance di svolta nel film di Lisa Langseth *Pure*, che le è valso un Guldbagge Award (il premio ufficiale svedese per la cinematografia, assegnato ogni anno dal 1964 dallo Swedish Film Institute), noto anche come il Golden Bug Award, per la Migliore Attrice. I primi crediti della Signora Vikander nella recitazione includono cortometraggi, miniserie e serie televisive.

Di seguito a *Pure*, ha recitato in *The Crown Jewels* di Ella Lemhagen, al fianco di un'altra premiata Shooting Star, Bill Skarsgård; in *Royal Affair* di Nikolaj Arcel, con Mads Mikkelsen. Quest'ultimo film è stato premiato al Festival di Berlino del 2012 come Migliore Sceneggiatura (Mr. Arcel e Rasmus Heisterberg), e Miglior Attore (Mikkel Boe Følsgaard); e ha ricevuto una nomination all'Oscar nella categoria Miglior Film Straniero.

Il regista Joe Wright l'ha poi scelta per la sua audace versione cinematografica di *Anna Karenina*, sempre per la Working Title Films. Recitando al fianco di Domhnall Gleeson, la Signora Vikander ha ritratto Kitty ricevendo una nomination per l'EE Rising Star Award ai BAFTA, una nomination agli Empire Award come Migliore Attrice Emergente; ed un posto nella lista di Variety delle "10 attrici da tenere d'occhio" all'Hamptons International Film Festival.

I suoi film più recenti hanno messo in luce la versatilità delle sue interpretazioni. Si è riunita a Domhnall Gleeson per incarnare la futura frontiera dell'intelligenza artificiale femminile nel film di Alex Garland, *Ex Machina*, un grande successo di pubblico e di critica sia negli Stati Uniti che nel Regno Unito, e che le è valso una candidatura agli Empire Award come Migliore Attrice. Ha interpretato il ruolo della vita reale dell'attivista contro la guerra ed autrice Vera Brittain, nel film ambientato durante la Prima Guerra Mondiale di James Kent, *Testament of Youth*, grazie al quale si è candidata ai British Independent Film Award come Migliore Attrice.

Il pubblico l'ha anche notata nel film d'avventura e spionaggio ambientato negli anni '60 diretto da Guy Ritchie “Operazione U.N.C.L.E.” (*The Man from U.N.C.L.E.*); nel dramma su Wikileaks di Bill Condon “Il Quinto Potere” (*The Fifth Estate*); nel fantasy di Sergei Bodrov “Il

Settimo Figlio” (*Seventh Son*); nel racconto criminale di Julius Avery *Son of a Gun*; e nel dramma contemporaneo svedese *Hotell*, che l'ha riunita alla regista Lisa Langseth, e che è valso alla Signora Vikander il premio come Miglior Attrice al Festival Internazionale del Film di Marrakech.

Tra i suoi film in uscita: il dramma di Derek Cianfrance *The Light Between Oceans*, tratto dal romanzo di M.L. Stedman, al fianco di Michael Fassbender; la storia d'amore ambientata nel XVII secolo *Tulip Fever* di Justin Chadwick, con Jack O'Connell, Dane DeHaan, e Christoph Waltz; ed il nuovo thriller d'azione di Paul Greengrass, con Matt Damon nei panni di Jason Bourne.

BEN WHISHAW (Henrik)

L'attore Ben Whishaw, le cui performance hanno intrigato e coinvolto il pubblico, ha studiato presso la Royal Academy of Dramatic Art (RADA).

All'inizio della sua carriera, ha interpretato dei ruoli chiave in due film: *The Trench* di William Boyd, e *Mauvaise passe* di Michel Blanc. Il Signor Whishaw è stato il protagonista nel ruolo del titolo di *My Brother Tom*, diretto da Dom Rothroe, per il quale ha vinto un British Independent Film Award; è stato co-protagonista del telefilm *The Booze Cruise*, diretto da Paul Seed; e ha recitato al fianco di Daniel Craig in due film: “L'Amore Fatale” (*Enduring Love*) di Roger Michell, e “The Pusher” (*Layer Cake*) di Matthew Vaughn.

Passando ai palcoscenici, ha debuttato nel West End presso il National Theatre nell'adattamento di Nicholas Wright di *His Dark Materials* di Philip Pullman, messo in scena da Nicholas Hytner. Sempre per il teatro ha recitato nella produzione di Katie Mitchell dell'opera di Cechov “Il Gabbiano”, al National Theatre. Mentre era nel ruolo di Amleto nella messa in scena di Trevor Nunn dell'opera di Shakespeare all'Old Vic - per il quale ha ricevuto il plauso della critica oltre una nomination agli Olivier Award - il produttore Bernd Eichinger ed il regista Tom Tykwer lo hanno notato e poi scelto per il ruolo del protagonista del loro film “Profumo – Storia di un Assassino” (*Perfume: The Story of a Murderer*), tratto dal romanzo di Patrick Süskind. La performance del Signor Whishaw nel thriller gli è valsa una nomination agli European Film Award come Miglior Attore.

Si è riunito al Signor Tykwer nel film d'azione *The International*, e nell'epico fantasy *Cloud Atlas*, sempre per la regia di Lana ed Andy Wachowski, in cui il Signor Whishaw ha tentato più ruoli. Tra gli altri suoi film: *Stoned*, di Stephen Woolley in cui ha ritratto Keith Richards; “Io Non Sono Qui” (*I'm Not There*) di Todd Haynes; “Ritorno a Brideshead” (*Brideshead Revisited*) di Julian Jarrold; *Bright Star* di Jane Campion, nel ritratto del poeta John Keats; *The Tempest* di Julie Taymor; *The Zero Theorem* di Terry Gilliam; *Lilting* di Hong Khaou, al fianco di Cheng Pei-pei; e *The Lobster* di Yorgos Lanthimos, presentato in anteprima mondiale al Festival di Cannes del 2015.

Dopo aver ricoperto il ruolo di "Q" nell'avventura campione d'incassi di James Bond *Skyfall*, il Signor Whishaw riprende il ruolo in *Spectre*, nuovamente sotto la direzione di Sam Mendes, ed interpretato da Daniel Craig come 007. Oltre a *Spectre*, gli spettatori potranno a breve vederlo nella pellicola di Ron Howard *In the Heart of the Sea*; e nel film della Focus Features di Sarah Gavron *Suffragette*, scritto da Abi Morgan ed interpretato da Carey Mulligan.

E' stato uno dei protagonisti della pluripremiata serie televisiva *The Hour*, ideata e scritta da Abi Morgan. Ha inoltre recitato in televisione nella serie di Christopher Morris *Nathan Barley*; nei panni del Re Riccardo nel telefilm di Rupert Goold *Riccardo II*, l'adattamento dell'opera di

Shakespeare parte della trilogia "The Hollow Crown", per il quale il Signor Whishaw ha vinto un BAFTA; e nell'acclamata miniserie della BBC *Criminal Justice*, al fianco di Pete Postlethwaite. La sua performance nella miniserie è valsa un premio come Migliore Attore ai Royal Television Society Award, ed agli International Emmy Award.

SEBASTIAN KOCH (Warnekros)

Sebastian Koch è nato a Karlsruhe, in Germania e ha trascorso la sua infanzia a Stoccarda, nel sud-ovest della Germania. Originariamente aspirava ad essere un musicista, ma poi ha deciso che la sua vocazione sarebbe stata la recitazione.

Ha frequentato la rinomata Scuola di Recitazione Otto Falckenberg di Monaco di Baviera. Dopo il diploma, ha lavorato in produzioni teatrali che vanno da *Ifigenia* di Goethe a *Dirty Dishes* di Nick Whitby. Si sono presto susseguiti impegni cinematografici e televisivi, e ha recitato per i registi Hal Hartley in *Flirt*, e Costa-Gavras in *Amen*.

Il Signor Koch ha condiviso con i suoi colleghi attori il Bavarian Television Prize per la miniserie di Heinrich Breloer *The Manns*, in cui ha interpretato il ruolo di Klaus Mann al fianco di Armin Mueller-Stahl, nei panni di Thomas Mann. *The Manns* ha vinto, tra gli altri riconoscimenti, il Premio Internazionale Emmy per il Miglior Film TV / Miniserie. Ha inoltre recitato sotto la direzione del Signor Breloer, nella miniserie *Todesspiel* e *Speer und er* [*Speer e Hitler*], vincendo sia il German Television Award che il Bavarian Television Prize come Miglior Attore per il suo ritratto di Albert Speer in quest'ultima produzione.

Ha catturato l'attenzione del pubblico internazionale per la sua interpretazione al fianco di Catherine Deneuve nella miniserie *Princesse Marie*, diretto da Benoît Jacquot; e per aver recitato con Gérard Depardieu, John Malkovich, e Christian Clavier nella miniserie *Napoléon*, diretta da Yves Simoneau.

Ha inoltre recitato con Martina Gedeck e Ulrich Mühe in "Le Vite degli Altri" (*The Lives of Others*) per lo scrittore / regista Florian Henckel von Donnersmarck, uno dei film più acclamati degli ultimi anni. Tra i numerosi riconoscimenti globali della pellicola: l'Academy Award, il César Award, ed il BAFTA Award per il Miglior Film In Lingua Straniera. Al signor Koch è stato assegnato il Premio Globo Oro dalla Stampa Estera Italiana come Miglior Attore Europeo, tra i vari riconoscimenti.

Tra gli altri suoi altri progetti che approfondiscono le personalità ed i temi della storia della Germania, ha interpretato il ruolo di Claus Schenk Graf von Stauffenberg nel telefilm di Jo Baier "Operazione Valchiria" (*Operation Valkyrie*), che ha vinto il Television Award tedesco come Miglior Film Tv o Miniserie; e ha recitato al fianco di Carice van Houten nel racconto sulla Resistenza Olandese di Paul Verhoeven, *Black Book*.

Il Signor Koch ha ricevuto una nomination agli International Emmy Award per aver interpretato il personaggio Wolf Larsen di Jack London nella miniserie *Sea Wolf – Lupo di Mare*, diretto da Mike Barker.

Il suo lavoro di recente lo ha portato in giro per il mondo, con ruoli da protagonista nel film di Jaime Collet-Serra "Unknown – Senza Identità" (*Unknown*), al fianco di Liam Neeson; *In the Shadow* (aka *The Shadow of the Horse*) di David Ondříček; *Albatross*, di Niall McCormick, con

Felicity Jones e Jessica Brown Findlay; “Die Hard – Un Buon Giorno per Morire” (*A Good Day to Die Hard*), di John Moore, con Bruce Willis; *God Loves Caviar* di Iannis Smaragdis; *Oktober/November* di Götz Spielmann; *Suspension of Disbelief* di Mike Figgis, e l'imminente “Il Ponte delle Spie” (*Bridge of Spies*) di Steven Spielberg, con Tom Hanks.

Nell'autunno del 2015, il Signor Koch apparirà come guest star nella nuova stagione dell'attesissima fiction televisiva *Homeland*.

AMBER HEARD (Ulla)

Amber Heard oscilla tra lungometraggi degli studios e film indipendenti, offrendo sempre interpretazioni accattivanti.

A breve apparirà in *London Fields* nel ruolo della chiaroveggente femme fatale Nicola Six. Tratto dal romanzo di Martin Amis, il film è diretto da Mathew Cullen, ed è formato da un cast che comprende anche Jim Sturgess e Billy Bob Thornton.

La Signorina Heard ha recitato in due film presentati in anteprima mondiale al Tribeca Film Festival del 2015: la pellicola *The Adderall Diaries* di Pamela Romanowsky, accanto a James Franco, e *When I Live My Life Over Again* di Robert Edwards, con Christopher Walken.

Si è fatta notare nell'ambiente cinematografico con i suoi ruoli in *Friday Night Lights* di Peter Berg, e “North Country – Storia di Josey” (*North Country*) di Niki Caro; in quest'ultimo ha interpretato il flashback del personaggio di Charlize Theron. Ha poi ricevuto lo Young Hollywood Award nel 2008 per la sua performance nella fortunata commedia di David Gordon Green “Strafumati” (*Pineapple Express*), accanto a Seth Rogen e James Franco. E' seguito un altro lento successo ai botteghini: il film di Ruben Fleischer “Benvenuti a Zombieland” (*Zombieland*), con Woody Harrelson, Jesse Eisenberg, e Bill Murray.

La Signorina Heard ha interpretato in maniera memorabile la protagonista del film di Jonathan Levine *All the Boys Love Mandy Lane*. I suoi altri crediti cinematografici includono: *Magic Mike XXL* di Greg Jacobs, al fianco di Channing Tatum; *And Soon the Darkness* di Marcos Efron, che ha anche co-prodotto; “The Rum Diary – Cronache di una Passione” (*The Rum Diary*) di Bruce Robinson, tratto dal romanzo di Hunter Thompson, al fianco di Johnny Depp; *Drive Angry 3D* di Patrick Lussier, con Nicolas Cage; *The Joneses* di Derrick Borte; “The Ward – Il Reparto” (*The Ward*) di John Carpenter; “Il Segreto di David” (*The Stepfather*) di Nelson McCormick; *Syrup* di Aram Rappaport; “Il Potere dei Soldi” (*Paranoia*) di Robert Luketic; *Machete Kills* di Robert Rodriguez; *Three Days to Kill* di McG; *Alpha Dog* di Nick Cassavetes; “Never Back Down – Mai Arrendersi” (*Never Back Down*) di Jeff Wadlow; e *The Beautiful Ordinary* (aka *Remember the Daze*) di Jess Manafort.

La Signorina Heard è originaria del Texas ed attualmente risiede a Los Angeles, dove è un'attiva sostenitrice di The Art Of Elysium e Amnesty International.

MATTHIAS SCHOENAERTS (Hans)

Matthias Schoenaerts ha iniziato la sua carriera di attore teatrale da bambino, recitando al fianco di suo padre Julien Schoenaerts in *Il Piccolo Principe*. A 15 anni, ha debuttato sul grande schermo nel film candidato all'Oscar *Daens*, diretto da Stijn Coninx.

Dopo il diploma presso la Royal Academy of Dramatic Arts di Anversa, ha recitato sul palco ed in premiati cortometraggi e lungometraggi. Tra questi ultimi *Any Way the Wind Blows*, diretto da Tom Barman, e *My Queen Karo*, per la regia di Dorothée Van Den Berghe.

Il ruolo di supporto di Matthias Schoenaerts nel film di Paul Verhoeven *Black Book*, lo ha fatto conoscere ad un pubblico europeo più vasto. La sua performance da protagonista nel film candidato all'Oscar “Bullhead – La Vincente Ascesa di Jacky” (*Bullhead*) di Michaël Roskam, lo ha portato all'attenzione della comunità cinematografica mondiale, ottenendo vari riconoscimenti tra cui il Premio FIPRESCI per il Miglior Attore al Palm Springs International Film Festival, e l' Acting Award all' AFI Fest.

Ha poi recitato al fianco di Marion Cotillard in “Un Sapore di Ruggine e Ossa” (*Rust and Bone*), diretto da Jacques Audiard, per il quale ha vinto un premio César; si è riunito con il regista Michael Roskam per “Chi è Senza Colpa” (*The Drop*), con Tom Hardy, Noomi Rapace, e James Gandolfini; ed ha fatto parte dell'ensemble di “Blood Ties – La Legge del Sangue” (*Blood Ties*) di Guillaume Canet; oltre ad aver recitato per il regista Erik van Looy, interpretando lo stesso ruolo sia nel film originale belga *Loft*, che nel suo remake americano *The Loft*.

Matthias Schoenaerts recentemente è apparso nel film di Alan Rickman “Le Regole del Caos” (*A Little Chaos*), al fianco di Kate Winslet; *Suite Française*, con Michelle Williams e Kristin Scott Thomas, diretto da Saul Dibb; e “Via dalla Pazza Folla” (*Far from the Madding Crowd*) per la regia di Thomas Vinterberg, con Carey Mulligan, tratto dal romanzo di Thomas Hardy. Ha completato le riprese di *A Bigger Splash* di Luca Guadagnino, con Tilda Swinton, Ralph Fiennes, e Dakota Johnson.

Attualmente è impegnato nella produzione della miniserie epica della HBO *Lewis e Clark*, sulla vita reale dei due leggendari esploratori, interpretando William Clark al fianco di Casey Affleck nei panni di Meriwether Lewis, raccontando la missione della coppia della consegna del messaggio del presidente Thomas Jefferson di sovranità, durante il tentativo di raggiungere la costa pacifica via terra.

IL CAST TECNICO

TOM HOOPER (Regista)

Tom Hooper ha vinto un Oscar® per la regia de “Il Discorso Del Re” (*The King’s Speech*). Il film del 2010 è stato candidato a 12 Oscar®, più di ogni altro film di quell’anno, e ha vinto anche la statuetta per Miglior Film, Miglior Attore (Colin Firth), e Miglior Sceneggiatura Originale. *Il Discorso del Re* ha vinto sette BAFTA Award, tra cui Miglior Film e Miglior Film Inglese. Per la sua regia, il Signor Hooper ha vinto anche un Directors Guild of America Award. *Il Discorso del Re* ha vinto anche un People’s Choice Award al Festival Cinematografico di Toronto; Miglior Film Inglese ai British Independent Film Award; uno Spirit Award come Miglior Film Straniero; un Producers Guild of America Award per Produttore dell’Anno, ed un European Film Award per Miglior Film. Il film ha incassato ai botteghini di tutto il mondo 414 milioni di dollari.

Mr. Hooper di recente è stato nuovamente candidato ad un Directors Guild of America Award per la regia del film della Working Title Films, *Les Misérables*. Il film del 2012 è stato candidato a otto premi Oscar®, tra cui Miglior Film, e ha vinto il premio per la categoria Miglior Attrice Non Protagonista (Anne Hathaway), Miglior Sonoro, e Miglior Make-up e Hair Styling. *Les Misérables* ricevuto gli stessi riconoscimenti ai BAFTA Award, così come il BAFTA per la Migliore Scenografia. Tra gli altri riconoscimenti di tutto il mondo, *Les Misérables* è stato nominato uno dei 10 migliori film dell’anno, da parte dell’ American Film Institute, premiato con un AFI Award; ha vinto tre Golden Globe tra cui Miglior Film [Musical / Commedia]; è stato votato per la Miglior Recitazione di un Ensemble dal National Board of Review; ed è stato nominato a quattro Screen Actors Guild Award. *Les Misérables* ha incassato 442 milioni di dollari ai box office di tutto il mondo.

Il Sig. Hooper ha diretto “Il Maledetto United” (*The Damned United*), con Michael Sheen, scritto da Peter Morgan, nominato ai South Bank Show Award come miglior Film Britannico; ed inoltre il film nominato ai BAFTA *Red Dust*, con Hilary Swank e Chiwetel Ejiofor.

Mr. Hooper ha avuto un successo ai Golden Globe che non ha precedenti con il suo lavoro per la HBO, che ha vinto il Golden Globe per il Miglior Film o Mini-Serie per la Televisione per ben tre anni consecutivi. Anche gli attori e le attrici di queste produzioni – rispettivamente *Elizabeth I*, *Longford*, e *John Adams* - hanno vinto il Golden Globe per le loro performance per tre anni di seguito.

Il regista ha vinto l’Emmy Award per *Elizabeth I*, interpretato da Helen Mirren e Jeremy Irons. Questa miniserie della HBO/Channel 4 ha vinto tre Golden Globe e nove Emmy, tra cui Miglior Miniserie.

Longford, il telefilm della HBO Films/Channel 4 scritto da Peter Morgan, ed interpretato da Jim Broadbent e Samantha Morton si è aggiudicato tre Golden Globe, ed è stato nominato a cinque Emmy Award.

John Adams, interpretato da Paul Giamatti e Laura Linney, ha vinto quattro Golden Globe e tredici Emmy: il maggior numero di Emmy mai conferito ad un programma nello stesso anno. Hooper ha ottenuto la sua prima nomination ai Directors Guild of America Award, per la direzione delle nove ore della miniserie della HBO Films.

Hooper è stato candidato agli Emmy Award per aver diretto la miniserie di ITV *Prime Suspect 6*, con Helen Mirren nell'interpretazione d'addio al suo personaggio iconico di Jane Tennison. Per la televisione, Hooper ha anche diretto *Daniel Deronda*, vincitore del premio per la Migliore Miniserie al Banff TV Festival del 2003; *Love in a Cold Climate* per il quale Alan Bates è stato candidato ai BAFTA; ed alcuni episodi della pluripremiata comedy/drama della ITV *Cold Feet*. Hooper ha anche diretto gli special di un'ora *EastEnders*, che hanno vinto il BAFTA per Miglior Soap per due anni consecutivi.

A 18 anni ha scritto, diretto e prodotto il cortometraggio dal titolo *Painted Faces*, che è stato presentato al London Film Festival, è uscito al cinema e poi è stato trasmesso da Channel 4. All'Università di Oxford ha diretto alcune produzioni teatrali in cui recitavano Kate Beckinsale e Emily Mortimer, ed ha diretto i suoi primi spot pubblicitari televisivi.

Il primo film del Sig. Hooper, *Runaway Dog*, è stato realizzato quando aveva 13 anni, con una telecamera Clockwork 16 mm Bolex, utilizzando 30 metri e mezzo di pellicola.

GAIL MUTRUX (Produttrice)

Il progetto più recente di Gail Mutrux, che è iniziato da oltre un decennio con lo scrittore / produttore David Simon, sono le sei ore della miniserie della HBO *Show Me a Hero*. Adattamento dell'omonimo libro di saggistica di Lisa Belkin, l'acclamata miniserie è diretta da Paul Haggis ed interpretata da Oscar Isaac, Catherine Keener, e Winona Ryder.

La Signora Mutrux ha prodotto *Kinsey*, un acclamato dramma storico sul matrimonio, l'intimità, e l'identità scritto e diretto da Bill Condon, ed interpretato dall'attore nominato ai Golden Globe Liam Neeson nei panni del professor Alfred Kinsey, e dalla candidata all'Oscar Laura Linney come Clara McMillen. *Kinsey* è stato premiato con un American Film Institute (AFI) Award come uno dei 10 migliori film dell'anno, e la Signora Mutrux ha ricevuto una nomination ai Golden Globe ed agli Independent Spirit Award come produttrice del candidato come Miglior Film. *Kinsey* ha anche vinto il GLAAD Media Award come Miglior Film.

Laureata in storia dell'arte alla UCLA, la Signora Mutrux ha iniziato la sua carriera cinematografica come produttrice associata di due lungometraggi con il regista Ulu Grosbard: "Vigilato Speciale" (*Straight Time*), interpretato da Dustin Hoffman, e "L'Assoluzione" (*True Confessions*), con Robert De Niro e Robert Duvall.

In seguito è tornata a lavorare con il Signor Hoffman, in veste di produttrice associata nel film premiato con l'Oscar®, "Rain Man – L'Uomo della Pioggia" (*Rain Man*) di Barry Levinson. A seguito di tale progetto, si è unita alla società di produzione di quest'ultimo, la Baltimore Pictures.

Alla Baltimore, ha sviluppato e co-prodotto il film di Robert Redford *Quiz Show*, interpretato da Ralph Fiennes, John Turturro, e Paul Scofield; e sviluppato e prodotto il film di Mike Newell *Donnie Brasco*, con Al Pacino e Johnny Depp. Le sceneggiature di entrambi i film sono state nominate agli Academy Award. Ha inoltre sviluppato e prodotto la serie televisiva vincitrice del Peabody Award *Homicide: Life on the Street*, andata in onda per sette stagioni su NBC.

La Mutrux ha poi sviluppato e prodotto "Betty Love" (*Nurse Betty*), diretto da Neil LaBute, e che ha vinto il premio per la Migliore Sceneggiatura al Festival di Cannes del 2000 e per il quale

l'attrice Renée Zellweger ha vinto un Golden Globe. Ha poi fondato la società di produzione Pretty Pictures in partnership con il signor LaBute. Insieme hanno prodotto *The Shape of Things*, l'adattamento cinematografico della sua omonima opera teatrale, con Paul Rudd e Rachel Weisz. La Pretty Pictures ha anche prodotto la prima mondiale dell'opera del signor LaBute *The Mercy Seat*, interpretata da Liev Schreiber e Sigourney Weaver, al Manhattan Class Co.

ANNE HARRISON (Produttrice)

Anne Harrison è una produttrice di film indipendenti, che risiede a New York.

Laureata alla Brown University ha iniziato a lavorare nell'industria cinematografica in diversi celebri film con Martin Scorsese in veste di Direttore dello Sviluppo. Tra questi i lavori diretti dallo stesso filmmaker "L'ultima Tentazione di Cristo" (*The Last Temptation of Christ*), candidato all'Oscar e a due Golden Globe; "Quei Bravi Ragazzi" (*Goodfellas*) premiato con l'Academy Award e candidato ad altre cinque statuette tra cui Miglior Film e cinque BAFTA Award: *Kundun* (candidato a quattro Academy Award), e "L'Età dell'Innocenza" (*The Age of Innocence*), vincitore di un Oscar ed un BAFTA, così come il suo episodio "Lezioni dal Vero" (*Life Lessons*) del film collettivo *New York Stories*. Al fianco della società di produzione del filmmaker ha seguito altri progetti tra cui: "Rischiose Abitudini" (*The Grifters*), candidato a quattro Academy Award tra cui Miglior Regia [Stephen Frears], ed il primo sviluppo di "Lo Sbirro, il Boss e la Bionda" (*Mad Dog and Glory*), con Robert De Niro, e "Vado a Vivere a New York" (*Naked in New York*).

La Signora Harrison ha prodotto la comedy/drama ambientata negli anni '50 dello scrittore / regista Raymond De Felitta *Two Family House*. Il film presentato in anteprima mondiale al Sundance Film Festival ha ricevuto il plauso della critica e ha vinto il Premio del Pubblico, oltre ad aggiudicarsi un accordo di distribuzione con la Lionsgate. Kelly Macdonald, che ha recitato nel film al fianco di Michael Rispoli, ha ricevuto una nomination come Miglior Attrice Protagonista agli Independent Spirit Award, con la sceneggiatura di Mr. De Felitta, candidata anch'essa agli Spirit.

Ha inoltre prodotto la commedia contemporanea *The Night of the White Pants*, scritta e diretta da Amy Talkington, ed interpretata da Tom Wilkinson, Selma Blair, Janine Turner, e Frances Fisher; la premiere mondiale del film è stata al Tribeca Film Festival, ed è stato distribuito nelle sale dalla Image Entertainment.

La Signora Harrison a breve produrrà l'adattamento cinematografico del celebre romanzo di Peter Rock *My Abandonment*, che sarà diretto dalla sceneggiatrice/regista candidata all'Oscar, Debra Granik ("Un Gelido Inverno" – *Winter's Bone*).

TIM BEVAN ed ERIC FELLNER (Produttori)

La Working Title Films, co-presieduta da Tim Bevan ed Eric Fellner dal 1992, è una delle più importanti società di produzione di tutto il mondo.

Fondata nel 1983, la Working Title ha prodotto più di 100 film, che hanno incassato oltre sei miliardi di dollari in tutto il mondo. I suoi film hanno vinto 11 Premi Oscar® (per *Les Misérables* Tom Hooper; "La Teoria del Tutto" (*The Theory of Everything*) di James Marsh; "Dead Man

Walking – Condannato a Morte” di Tim Robbins; *Fargo* di Joel ed Ethan Coen; *Elizabeth* ed *Elizabeth: The Golden Age* di Shekhar Kapur; “Espiazione – Atonement” e *Anna Karenina* di Joe Wright; e 39 premi BAFTA oltre a numerosi e prestigiosi premi ai Festival del Cinema di Cannes e Berlino.

Il Sig. Bevan ed il Sig. Fellner sono stati insigniti dei due più prestigiosi premi della cinematografia britannica: il Michael Balcon Award per l’Outstanding British Contribution to Cinema, agli Orange British Academy Film (BAFTA) Award; e l’Alexander Walker Film Award all’ Evening Standard British Film Award. Il Producers Guild of America ha assegnato loro il David O. Selznick Achievement Award in Theatrical Motion Pictures, il massimo dell’onorificenza per un produttore.

La Working Title ha stretto delle collaborazioni creative di successo con filmmaker come i fratelli Coen, Richard Curtis, Stephen Daldry, Paul Greengrass, Tom Hooper, Ron Howard, Edgar Wright e Joe Wright; e con attori come Rowan Atkinson, Cate Blanchett, Colin Firth, Nick Frost, Hugh Grant, Keira Knightley, Simon Pegg, Eddie Redmayne, ed Emma Thompson, fra gli altri.

Tra le molteplici e varie produzioni della società, oltre ai già citati, si possono annoverare: “Quattro Matrimoni e Un Funerale” (*Four Weddings and a Funeral*) di Mike Newell; “Love Actually – L’Amore Davvero” e “Questione di Tempo” (*About Time*) di Richard Curtis; *Notting Hill* di Roger Michell; i due film di “Mr. Bean” (*Bean*) diretti rispettivamente da Mel Smith e Steve Bendelack; “L’Alba dei Morti Viventi” (*Shaun of the Dead*), *Hot Fuzz* e “La Fine del Mondo” (*The World’s End*) di Edgar Wright; “About a Boy – Un Ragazzo” di Chris Weitz; *The Interpreter*, di Sydney Pollack; entrambi i film di *Bridget Jones* diretti rispettivamente da Sharon Maguire e Beeban Kidron; “Orgoglio e Pregiudizio” (*Pride & Prejudice*) di Joe Wright; *Contraband* di Baltasar Kormákur interpretato da Mark Wahlberg e Kate Beckinsale; i film di “Tata Mathilda” (*Nanny McPhee*) per la regia di Kirk Jones e Susanna White, rispettivamente; entrambi i film di *Johnny English* diretti rispettivamente da Peter Howitt e Oliver Parker; “La Talpa” (*Tinker Tailor Soldier Spy*) di Tomas Alfredson interpretato da Gary Oldman; *Senna* di Asif Kapadia, il primo documentario della società, sul leggendario pilota automobilistico Ayrton Senna; *United 93* di Greengrass, e “Frost/Nixon - Il Duello” e *Rush* di Howard.

Il successo del film *Billy Elliot*, diretto da Daldry, è proseguito sui palchi con *Billy Elliot the Musical*, diretto da Daldry dal libretto e i testi di Lee Hall, musiche di Elton John. Vincitrice di 76 premi teatrali a livello internazionale, la produzione ha celebrato il suo 10° anniversario nella primavera del 2015 a Londra, dove è presente a teatro fin dalla sua prima mondiale. Lo spettacolo sarà in tournée nel Regno Unito ed in Irlanda a partire dal Febbraio 2016. E’ andato in scena per più di tre anni a Broadway, vincendo 10 Tony Award nel 2009, tra cui Miglior Musical e Miglior Regia, ed in tour in tutta l’America. Lo spettacolo è arrivato anche a Sydney, Melbourne, nei Paesi Bassi, Chicago, Toronto, Brasile e Seoul, nella Corea del Sud. E’ stato visto da quasi 10 milioni di persone in tutto il mondo.

Le produzioni correnti della Working Title includono: l’avventura epica di Baltasar Kormákur *Everest*, con Jason Clarke, Josh Brolin, John Hawkes, e Jake Gyllenhaal; *We Are Your Friends*, di Max Joseph interpretato da Zac Efron ed Emily Ratajkowski; “L’Ultima Leggenda” (*The Program*), con Ben Foster nei panni di Lance Armstrong, per la regia di Stephen Frears; *Legend* di Brian Helgeland, con Tom Hardy che interpreta Ronald e Reginald Kray; ed il film dei fratelli Coen *Hail, Caesar!*, interpretato da George Clooney.

TOM HOOPER (Produttore)

Si prega di fare riferimento alla biografia precedente di questa sezione.

LUCINDA COXON (Sceneggiatrice)

Lucinda Coxon scrive per il cinema, la televisione ed il teatro. Le sue sceneggiature per i lungometraggi includono: *Wild Target*, interpretato da Bill Nighy, Emily Blunt e Rupert Grint; e *The Heart of Me*, con Helena Bonham Carter, Olivia Williams e Paul Bettany. Ha collaborato con Guillermo Del Toro su *Crimson Peak*, e più recentemente ha adattato il romanzo di Sarah Waters *The Little Stranger* per il film che sarà diretto da Lenny Abrahamson.

La sua versione del quarto episodio di *The Crimson Petal and the White*, tratto dal romanzo di Michael Faber, è stato proiettato con successo della critica su BBC2, ed interpretato da Romola Garai e Chris O'Dowd. Ha ricevuto una nomination ai BAFTA Award come Migliore Miniserie.

Le sue opere teatrali includono: *What Are They Like?* (National Theatre); *Herding Cats* (Theatre Royal Bath e l' Hampstead Theatre), per cui è stata candidata al Theatre Award UK; *Happy Now?* (National Theatre e 59E59Theaters a New York), per il quale la signora Coxon ha ricevuto la Writers Guild of Great Britain's Best Play Award, così come le nomination ai Drama Desk e al Lucille Lortel Award; *Nostalgia* e *Vesuvius* (South Coast Repertory Theater); *The Eternal Not* (National Theatre); *Wishbones*; *Waiting at the Water's Edge* (Bush Theatre); e *Improbabilities* (Soho Poly). I suoi adattamenti teatrali includono *The Ice Palace*, basato sulla novella di Tarjei Vesaas, ed una traduzione di *The Shoemaker Incredible Wife* (National Theatre) di Lorca.

Attualmente sta adattando *Sweet Tooth* di Ian McEwan per la Working Title Films, e sta scrivendo una nuova pièce per il National Theatre.

DAVID EBERSHOFF (Tratto dal Libro di)

“La Danese” (*The Danish Girl*) è il romanzo d'esordio di David Ebershoff. Pubblicato la prima volta nel 2000, il libro ha vinto il Lambda Literary Award for Transgender Fiction ed il Rosenthal Foundation Award dalla American Academy of Arts and Letters; ed è stato finalista per il Young Lions Award della New York Public Library. E' stato tradotto in quasi 20 lingue.

Da allora ha scritto tre libri, tra cui il suo romanzo bestseller più recente, *The 19th Wife*.

Mr. Ebershoff ha insegnato scrittura alla Princeton University, alla New York University, ed alla Columbia University. Attualmente è Vice Presidente, Executive Editor alla Random House, dove pubblica una vasta gamma di premiata narrativa, saggistica e poesia. La rivista Out lo ha nominato per ben due volte nella sua annuale "Out 100" list of influential LGBT people.

DANNY COHEN, BSC (Direttore della Fotografia)

Danny Cohen è stato candidato agli Oscar ed ai BAFTA Award come direttore della fotografia del film del regista di **The Danish Girl**, Tom Hooper, vincitore dell'Oscar per Miglior Film, "Il Discorso del Re" (*The King's Speech*). I due si trovano nuovamente a collaborare per *Les Misérables*, per il quale il Signor Cohen ha ricevuto una nomination ai BAFTA, all'American Society of Cinematographers, ed ai British Society of Cinematographers Award. Ha condiviso una nomination agli Emmy Award per la celebre miniserie del Sig.. Hooper *John Adams*, dopo una prima collaborazione con il regista sul celebre telefilm *Longford*, interpretato da Jim Broadbent e Samantha Morton, per il quale ha ricevuto la sua prima candidatura ai BAFTA.

Mr Cohen è stato inoltre candidato ai BAFTA in veste di direttore della fotografia del telefilm di Stephen Poliakoff *Joe's Palace*. Ha inoltre collaborato con lo scrittore / regista sui telefilm *Capturing Mary*, *A Real Summer*, e *Glorious 39*.

Altri suoi crediti cinematografici come direttore della fotografia includono: l'imminente *Room* di Lenny Abrahamson, adattato da Emma Donoghue dal suo romanzo, ed interpretato da Brie Larson; "L'Ultima Leggenda" (*The Program*) e l'imminente *Florence Foster Jenkins* di Stephen Frears; "The Hollow Crown" episodio del telefilm *Richard II* di Rupert Goold; il telefilm di Dominic Savage *Dive; London Road* di Rufus Norris; "Johnny English – La Rinascita" di Oliver Parker; "Creep – Il Chirurgo" di Christopher Smith; *Dead Babies* di William Marsh; "Il Mio Nuovo Strano Fidanzato" aka *Only Human* di Dominic Harari e Teresa Pelegri; *Festival* di Annie Griffin; il telefilm di Julie Anne Robinson *Coming Down the Mountain*; "X+Y" (*A Brilliant Young Mind*) di Morgan Matthews; *The Last Hangman* (aka *Pierpoint*) di Adrian Shergold; *I Love Radio Rock* (aka *Pirate Radio*) di Richard Curtis; "Dead Man's Shoes – Cinque Giorni di Vendetta" e *This is England* di Shane Meadows, così come la miniserie *This is England '86*, anch'esso diretto da Tom Harper; e la prima produzione della Warp Films *My Wrongs 8245-8249 e 117* di Christopher Morris, che ha consegnato al signor Cohen un Kodak Award per la Miglior Fotografia ed il BAFTA Award per il Miglior Cortometraggio.

Ha girato i video musicali di alcuni gruppi come: Blur, Mull Historical Society, New Order, e (in un'altra collaborazione con la Warp Films) Arctic Monkeys; ed è stato il direttore della fotografia di alcuni episodi delle serie televisive *Nathan Barley*, *The Book Group* e *Murder in Suburbia*.

EVE STEWART (Scenografa)

Eve Stewart è stata recentemente candidata agli Oscar per aver curato le scene di due film per il regista di **The Danish Girl** Tom Hooper, *Il Discorso del Re* del vincitore come Miglior Film agli Academy Award, per il quale ha vinto un Art Directors Guild Award; ed il candidato al Miglior Film agli Academy Award *Les Misérables*, per il quale ha vinto un BAFTA. Le loro precedenti collaborazioni includono: la miniserie *Elizabeth I*, per il quale ha ricevuto un Emmy Award, ed il lungometraggio "Il Maledetto United" (*The Damned United*).

Ha anche ricevuto riconoscimenti per le scenografie dei film dello sceneggiatore / regista Mike Leigh "Il Segreto di Vera Drake", "Tutto o Niente" (*All or Nothing*), "Ragazze" (*Career Girls*), e "Topsy-Turvy Sottosopra", per il quale la Signora Stewart ha ottenuto la sua prima nomination agli Oscar. All'inizio della sua carriera, è stata direttore artistico del premiato "Segreti e Bugie" (*Secrets & Lies*), e *Naked* di Mr. Leigh.

Gli altri crediti cinematografici della Stewart come scenografa includono: la commedia di grande successo di Nigel Cole “L’erba di Grace” (*Saving Grace*) interpretata da Brenda Blethyn e Craig Ferguson; *The Hole* di Nick Hamm con Keira Knightley e Thora Birch; *Nicholas Nickleby* di Douglas McGrath; *Wondrous Oblivion* di Paul Morrison; *De-Lovely – Così Facile Da Amare* di Irwin Winkler, per il quale ha ricevuto un Satellite Award; *Revolver* di Guy Ritchie; *Becoming Jane* di Julian Jarrold; *The Good Night* di Jake Paltrow; *Wild Child* di Nick Moore; *Fifty Dead Men Walking* di Kari Skogland, per il quale ha ricevuto un Genie Award (l’equivalente dell’ Oscar in Canada); *Goodbye Charlie Bright* e *The Firm* di Nick Love; *Late Bloomers* di Julie Gavras; “Muppets 2 – Ricercati” (*Muppets Most Wanted*) di James Bobin; e l’imminente film di Paul McGuigan *Victor Frankenstein*, interpretato da Daniel Radcliffe e James McAvoy.

MELANIE ANN OLIVER, ACE (Montaggio)

Melanie Ann Oliver ha già collaborato con il regista di **The Danish Girl**, Tom Hooper, nell’adattamento del fortunato musical *Les Misérables*, per il quale è stata nominata ai Critics Choice Film Award, ai Satellite Award, ed all’ American Cinema Editors (Eddie) Award; nel telefilm sul crimine *Longford*, interpretato dagli attori premi Golden Globe Jim Broadbent e Samantha Morton, per il quale è stata premiata con un BAFTA; nella miniserie storica pluripremiata con l’ Emmy ed un Golden Globe *Elizabeth I*, per la quale è stata candidata agli Emmy; nel lungometraggio *Il Maledetto United*, con Michael Sheen e Timothy Spall; e nella miniserie storica premiata con Emmy e Golden Globe *John Adams*, per la quale è stata nuovamente candidata agli Emmy ed agli American Cinema Editors (Eddie) Award.

Per il regista Joe Wright, ha curato il montaggio del film della Working Title Films *Anna Karenina*; e sempre per il Signor Wright ha montato le miniserie *Bodily Harm* e *Bob & Rose*, in aggiunta ai premiati cortometraggi *The End* e *Crocodile Snap*.

La Signora Oliver ha iniziato la sua carriera come assistente al montaggio, lavorando in film come “Un Angelo alla Mia Tavola” (*An Angel at My Table*), e “Ritratto di Signora” (*The Portrait of a Lady*) di Jane Campion, e nel film di Anna Campion *Loaded*. Ha continuato a montare spot televisivi e documentari, e tra questi ultimi *Beneath the Veil* di Cassian Harrison vincitore di un BAFTA e di un Peabody Award.

E’ stata l’editor del film di Sarah Gavron *Brick Lane*; *Creation* di Jon Amiel, con Paul Bettany e Jennifer Connelly; *Before I Go to Sleep* di Rowan Joffe; del telefilm di Richard Loncraine *The Special Relationship*, interpretato da Michael Sheen, Dennis Quaid, Hope Davis, e Helen McCrory; dell’acclamato film della Focus Features *Jane Eyre*, diretto da Cary Joji Fukunaga e interpretato da Mia Wasikowska e Michael Fassbender; di *Pride* di Matthew Warchus, che ha vinto tre premi BIFA tra cui Miglior Film Britannico Indipendente e due GALECA Award tra cui LGBTQ Film dell’Anno.

PACO DELGADO (Costumista)

Paco Delgado è stato candidato agli Academy Award, ai BAFTA, ai Critics Choice Movie Award, ai Costume Designers Guild Award ed ai Satellite Award - tra gli altri riconoscimenti - per il suo primo film con il regista di **The Danish Girl**, Tom Hooper, il musical epico *Les Misérables*.

Ha collaborato a lungo con lo scrittore / regista Álex de la Iglesia come costumista in una serie di film di genere -busting. Questi includono “Le Streghe Son Tornate” -*Las Brujas de Zugarramurdi* [Witching e Bitching], per il quale ha vinto un Goya Award – l’equivalente dell’Oscar Spagnolo; “Ballata dell’odio e dell’amore” - *Balada triste de trompeta* [*The Last Circus*], per il quale ha ricevuto una nomination ai Goya Award; “Oxford Murders – Teorema di un delitto” (*The Oxford Murders*), interpretato da John Hurt e Elijah Wood; “Crimen Perfecto – Finché morte non li separi” [*The Perfect Crime*]; “800 Balas” (*800 Bullets*); e “La Comunidad” [*Common Wealth*], per il quale ha ricevuto la sua prima nomination ai Goya Award.

Delgado ha anche collaborato due volte con il regista Pedro Almodóvar: su “La Pelle che Abito” (*The Skin I Live In*), per il quale ha ricevuto una nomination ai Goya per Migliori Costumi, e “La Mala Educacion”. Ha vinto un Goya Award, così come un Gaudí ed un European Film Award, come costumista per la pellicola in bianco e nero dello scrittore / regista Pablo Berger “Blancanieves” [Biancaneve]. E’ stato candidato all’Ariel Award per i costumi di *Beautiful* di Alejandro González Iñárritu, interpretato da Javier Bardem.

I suoi prossimi impegni cinematografici come costumista comprendono *The 33* di Patricia Riggen, con Antonio Banderas e Juliette Binoche; e *Grimsby* di Louis Leterrier, con Sacha Baron Cohen e Mark Strong.

Il lavoro del Signor Delgado comprende costumi per il teatro e per l’opera.

JAN SEWELL (Make-up e Hair Designer)

Jan Sewell ha vinto un BAFTA, ed è stata nominata altre quattro volte per lo stesso premio, la più recente è per “La Teoria del Tutto” (*Theory of Everything*) di James Marsh, sempre per la Working Title Films, interpretato dal vincitore del premio Oscar®, Eddie Redmayne per il suo ritratto di Stephen Hawking. Per la cura del trucco e delle acconciature dei film ha ricevuto doppie nomination agli Hair Stylist Guild Award.

E’ stata make-up e hair designer per il film di Marleen Gorris “L’Albero di Antonia” (*Antonia’s Line*), che ha vinto l’Oscar per il Miglior Film Straniero; per “Posh” (*The Riot Club*), di Lone Scherfig; per il film di Richard Ayoade *The Double*, con Jesse Eisenberg e Mia Wasikowska; e per *Miss You Already* diretto da Catherine Hardwicke e scritto da Morwenna Banks, interpretato da Drew Barrymore e Toni Collette.

I film della Signora Sewell come make-up designer includono: lo storico *Agora* di Alejandro Amenábar, con Rachel Weisz, per il quale ha vinto un Goya Award, l’equivalente dell’ Oscar in Spagna; e l’imminente *Blackbird*, di Benedict Andrews, l’adattamento di David Harrower dalla sua acclamata opera, interpretato da Rooney Mara e Ben Mendelsohn.

Per *The Devil’s Double* di Lee Tamahori, interpretato da Dominic Cooper in un doppio ruolo, è stata make up artist, hair stylist, e prosthetics designer, come richiesto dalla trama del film.

Il lavoro della Signora Sewell come hair, make-up, e prosthetics designer può attualmente essere visto nell’avventura epica *Everest* della Working Title Films, diretta da Baltasar Kormákur, interpretata da Jason Clarke, Josh Brolin, John Hawkes, Jake Gyllenhaal, Keira Knightley, e Sam Worthington, tra i tanti.

ALEXANDRE DESPLAT (Musiche di)

Candidato a otto premi Oscar® e vincitore della statuetta per Best Original Score per il suo lavoro nel film di Wes Anderson *The Grand Budapest Hotel*; le sue composizioni musicali per i film gli sono valse anche un BAFTA ed un Grammy Award.

Il signor Desplat ha vinto un Golden Globe per la colonna sonora de *Il Velo Dipinto* (*The Painted Veil*) diretto da John Curran, e contemporaneamente nel 2006 è stato nominato per il suo lavoro in un altro film *The Queen – La Regina* di Stephen Frears. Successivamente è stato candidato agli Oscar per la colonna sonora per quest'ultimo film. Le sue partiture per entrambi i film gli sono valse il premio Miglior Musica dalla Los Angeles Film Critics Association

Il compositore ha ricevuto delle nomination agli Academy Award, ai Grammy Award ed ai Golden Globe per le musiche del film di David Fincher “Il Curioso Caso Di Benjamin Button” (*The Curious Case Of Benjamin Button*), e del film del regista di **The Danish Girl** Tom Hooper vincitore dell’Oscar come Miglior Film, “Il Discorso Del Re”. Quest'ultimo gli è valso il suo primo premio BAFTA .

Mr Desplat è un musicista con formazione classica, e nelle sue composizioni musicali fonde tale conoscenza con il suo amore per il jazz e le colonne sonore classiche.

Ha composto le musiche per oltre 50 film europei, ottenendo varie candidature ai César (l’equivalente francese degli Oscar), tra cui il film di Jacques Audiard “Un héros très discret” [aka *A Self-Made Hero*], “Sur mes lèvres” [aka *Read My Lips*], e “Un prophète”. Il signor. Desplat ha vinto il César, e un Orso d'Argento al Festival di Berlino, per aver composto le musiche di “De battre mon coeur s'est arrêté” [*The Beat That My Heart Skipped*] del signor Audiard; e ha vinto il César per il film sempre di Audiard “De rouille et d'os” [*Rust and Bone*]. Ha anche vinto il César per aver musicato il film di Roman Polanski “L'uomo Nell'ombra” (*The Ghost Writer*).

La sua carriera ha preso il via nel cinema americano, componendo la colonna sonora del film di Peter Webber “La Ragazza con L’Orecchino di Perla” (*Girl With A Pearl Earring*), che gli è valsa una nomination ai Golden Globe, ai BAFTA, ed all’European Film Award. In seguito ha composto le musiche di “Birth – Io sono Sean” di Jonathan Glazer; *Syriana* di Stephen Gaghan, per il quale è stato nuovamente nominato ai Golden Globe; “Lussuria – Seduzione E Tradimento” (*Lust, Caution*) di Ang Lee sempre per la Focus Features; la colonna sonora di *Twilight Saga: New Moon*, *The Golden Compass*, e *A Better Life* della saga campione d’incassi *Twilight* di Chris Weitz; *Chéri* e “Tamara Drew – Tradimenti all’Inglese” di Stephen Frears; *Julie & Julia* di Nora Ephron; gli ultimi due episodi della serie di ‘Harry Potter’: *Harry Potter e i Doni della Morte – Parte 1 e 2* (*Harry Potter and The Deathly Hallows Part 1 e 2*) di David Yates; “Le Idi di Marzo” (*The Ides of March*) di George Clooney; i film di Polanski *Carnage* e “Venere in Pelliccia” (*Venus in Fur*); “Molto Forte, Incredibilmente Vicino” (*Extremely Loud & Incredibly Close*) di Stephen Daldry; il film di Terrence Malick *The Tree of Life*; *Zero Dark Thirty* di Kathryn Bigelow; *Monuments Men* di George Clooney; *Godzilla* di Gareth Edwards; *Unbroken* di Angelina Jolie; “Ritorno Alla Vita” (*Every Thing Will Be Fine*) di Wim Wenders; “Moonrise Kingdom- Una Fuga d’Amore”, diretto da Wes Anderson e *Fantastic Mr. Fox*, che gli è valso una nomination all'Oscar.

E' stato anche candidato all'Oscar per le sue partiture originali del film di Morten Tyldum *The Imitation Game*; *Philomena* di Stephen Frears; e *Argo* di Ben Affleck. Tutti erano candidati come Miglior Film agli Oscar, ed *Argo* ha vinto la statuetta oltre ad altri due premi Oscar.

I lavori futuri del Signor Desplat includono: il film di Derek Cianfrance *The Light Between Oceans* e, sempre per la Focus Features, *Suffragette* di Sarah Gavron. E' stato recentemente premiato con il Broadcast Music Incorporated (BMI) Icon Award per Outstanding Career Achievement.

--the danish girl--